

SMART THINKING



INDICE

	INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITA	0
	LETTERA AGLI STAKEHOLDER	9
1.	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE	10
	1.1 COMPANY PROFILE	12
	1.2 MISSION E VISION	13
	1.3 IL GRUPPO FINANCO	13
	1.4 STRUTTURA PRODUTTIVA	14
	COLABETON IN ITALIA	14
	1.5 LA CORPORATE GOVERNANCE DI COLABETON	15
	1.6 MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO	17
	1.7 IL CALCESTRUZZO, VOLANO DELLE INFRASTRUTTURE	18
	1.8 I PRODOTTI E SERVIZI	19
	1.9 RICERCA E SVILUPPO	21
	Attività svolte nel 2020	22
	1.10 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E DI QUALITÀ	25
2.	COLABETON E LA SOSTENIBILITÀ	26
	2.1 L'IMPEGNO DI COLABETON PER LA SOSTENIBILITÀ	28
	2.2 COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ	29
	2.3 ANALISI DI MATERIALITÀ: COSA INTERESSA AI NOSTRI STAKEHOLDER?	30
	2.4 I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI	32
3.	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	34
	3.1 SCENARIO ECONOMICO	36
	3.2 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	37
	3.3 IL MERCATO DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO	<i>3</i> 8
	3.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE	39
	3.5 INVESTIMENTI TECNICI	40
	3.5.1 Investimenti e spese ambientali	42
	3.5.2 Investimenti e spese per la sicurezza	42
	3.6 VALORE DEGLI ACQUISTI E PRESENZA NEL MERCATO LOCALE	43

4. POLITICA AMBIENTALE	44
4.1 IL CALCESTRUZZO COS'È E COME SI PRODUCE	46
4.2 MATERIE PRIME UTILIZZATE	47
4.3 CONSUMI IDRICI	50
4.4 CONSUMI ENERGETICI	50
4.5 GESTIONE DELLE EMISSIONI:	51
4.5.1 Emissioni dirette e indirette di CO₂	51
4.5.2 Polveri e rumore	51
4.6 GESTIONE DEI RIFIUTI E CALCESTRUZZO RESO	53
4.7 GESTIONE AREE ESTRATTIVE	55
4.8 GESTIONE DEI TRASPORTI	56
4.8.1 Autoveicoli industriali per il trasporto di calcestruzzo	56
4.8.2 La flotta autovetture aziendali	57
5. PERSONE E LAVORO	60
5.1 LE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE	62
5.2 COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO	63
5.3 LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	65
5.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	68
6. NOTA METODOLOGICA	70
6.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	72
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	73
PERIMETRO DELLE TEMATICHE MATERIALI	<i>75</i>
INDICE DEI CONTENUTI GRI	76

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2019	2020
DATI GENERALI: PRODUZIONI	E DI CLINKER E CEME	ENTO	
Produzione di Calcestruzzo	mc/anno	1.381.000	1.507.244
Numero impianti a secco	n.	85	82
Numero impianti a umido	n.	10	11
Numero siti estrattivi (attivi con controllo società)	n.	3	3
Distanza media di approvvigionamento cemento	km		117
Distanza media di approvvigionamento aggregati	km		33
Distanza media di approvvigionamento additivi	km		92
Distanza media di approvvigionamento costituenti minori	km		57
UTILIZZO AG	GREGATI		
Consumo aggregati naturali	ton/anno	2.571.550	2.671.136
CONSUMI ELETTRICI			
Consumo energia elettrica	kWh/anno	5.241.635	5.235.378
SISTEMI DI GESTIONE			
N. certificazioni 14001	n.	1	1
Numero impianti implementazione di un sistema di gestione sicurezza e ambiente	n.	85	82
GESTIONE ACQUE			
Consumo di acqua	l/anno	276.200.000	274.512.541
POLVERI E RUMORE			
Presenza sistema contenimento polveri nei sili	%	87	90
Presenza sistema contenimento polveri nei punti di carico	%	95	98
Presenza sistema contenimento polveri diffuse	%	79	78
Presenza sistemi mitigazione del rumore	%	17	16

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2019	2020
RIFIUTI			
Totale rifiuti prodotti	ton/anno	44.260	45.153
INVESTIMENTI /	SPESE AMBIENTE		
Investimenti e spese per la protezione dell'ambiente	migliaia €	1.210	956
INVESTIMENTI / S	SPESE SICUREZZA		
Investimenti e spese per la sicurezza	migliaia €	2.084	2.989
FORM	AZIONE		
Ore di formazione annue pro-capite	n.	13	9
Ore totali	n.	2.718	2.076
PRATICHI	E LAVORO		
Numero dipendenti	n.	216	224
Operai uomini	n.	23	24
Impiegati uomini	n.	169	178
Operai donne	n.	0	0
Impiegati donne	n.	11	10
Infortuni mortali dipendenti	n.	0	0
Ore lavorate dipendenti	n.	400.180	358.503
Giorni persi dipendenti	n.	37	63
Numero di infortuni senza assenza dal lavoro dipendenti	n.	1	0
Numero di infortuni con assenza del lavoro dipendenti	n.	1	2



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

È con orgoglio che siamo a presentarvi la 1^ edizione del Rapporto di Sostenibilità Colabeton, a resoconto di un biennio molto particolare, per una molteplicità di fattori. Se il 2020 è stato per il mondo l'anno della pandemia da Covid-19, per il nostro Gruppo industriale è stato pure un anno doloroso, che ha visto la scomparsa di due dei nostri fondatori. Ad aprile, Giovanni, Presidente di Colacem, che rappresentava l'anima commerciale. A novembre, Franco, che incarnava lo spirito innovatore dell'azienda. Entrambi avevano intuito in anni lontani quanto la competitività dell'industria fosse legata ai temi della tecnologia, della sostenibilità e della compatibilità ambientale. La loro lezione di vita, i loro valori e l'attitudine a vedere lontano rimarranno patrimonio di tutta l'azienda. E mai come oggi la capacità di saper cogliere i grandi cambiamenti che stanno riguardando il mondo è fondamentale per poter affrontare le sfide del futuro.

L'Europa ha definito chiaramente le linee guida per la transizione ecologica, chiedendo sia al settore del cemento che a quello del calcestruzzo di avviare immediatamente un processo di decarbonizzazione per raggiungere gli obiettivi prefissati: -55% di CO2 entro il 2030 e neutralità climatica entro il 2050.

Da una parte il settore cemento, che ci fornisce il componente principale e dovrà puntare alla sostituzione calorica dei combustibili fossili con quelli alternativi. Dall'altra, noi abbiamo tre leve per la decarbonizzazione:

- rendere ancor più efficienti energeticamente i nostri impianti e limitare al massimo i consumi da trasporto;
- utilizzare laddove possibile materiali sostitutivi degli aggregati naturali, in linea con le regole di economia circolare, provenienti anche da demolizioni e scarti di produzione, seppur permangano reali problemi applicativi sia in termini normativi che di filiera;
- ottimizzare le miscele del calcestruzzo utilizzando cementi a più basso contenuto di clinker, senza pregiudicare le prestazioni, salvaguardando quindi durabilità e sicurezza delle opere.

Colabeton ha intrapreso da tempo questo percorso, puntando sullo sviluppo tecnologico, sulla ricerca e sull'innovazione. Un impegno costante che questo rapporto rendiconta in dettaglio.

Per decarbonizzare i calcestruzzi è necessario avere la consapevolezza di quella che è la loro reale impronta ambientale. È soprattutto per questo che ci siamo attivati per acquisire l'Environmental Product Declaration (EPD) dei nostri prodotti. Non si tratta tanto di una necessità commerciale, visto che già oggi alcuni progettisti la richiedono, quanto di una reale volontà di avere consapevolezza degli impatti del calcestruzzo nel suo ciclo di vita, per poter effettivamente intervenire su di essi.

Sono sforzi onerosi ma necessari, per poter tenere fede a quella che è da sempre la nostra missione: produrre calcestruzzo in modo sostenibile per creare valore economico e sociale, migliorando così la vita delle persone.

Un prodotto, il calcestruzzo, che è fondamentale nella realizzazione delle infrastrutture di cui il nostro Paese ha enorme bisogno.

Secondo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e il PNRR del governo Draghi lo ha ben recepito, le infrastrutture resilienti sono la base per uno sviluppo equo e sostenibile. Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per aumentare il tenore di vita delle persone, quindi migliorare anche il livello della sanità e dell'istruzione.

Questa 1[^] edizione del Rapporto di Sostenibilità evidenzia tutti gli sforzi che Colabeton ha fatto e continua a fare in questa direzione, nonostante un decennio di forte crisi che ha più che dimezzato i volumi e causato la perdita di numerose aziende del settore. Soltanto nell'ultimo biennio, l'azienda ha investito oltre 2 milioni di euro per la protezio-

ne dell'ambiente e oltre 5 milioni di euro per la sicurezza.

L'emergenza Covid ha dimostrato come il settore delle costruzioni resti un presidio strategico della produzione industriale italiana, un asset che ha contribuito a tenere in piedi il tessuto economico del Paese, nel momento in cui settori notoriamente più fragili sono rimasti fermi per mesi.

Una vera e propria filiera che "resiste" grazie all'impegno di persone serie e competenti che lavorano nella comunità per la comunità.

Colabeton sente forte questa responsabilità e la trasparenza del proprio impegno concreto è tutta in questa edizione del rapporto di sostenibilità che, mai come oggi, significa valore economico, ambientale, sociale.

Buona lettura!







*Il Presidente*Carlo Colaiacovo



L'Amministratore Delegato
Paola Colaiacovo





1.1 **COMPANY PROFILE**



Colabeton è una società del Gruppo Financo, controllato dalle famiglie Colaiacovo, che produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato dal 1987. La Direzione Generale ha sede a Gubbio (PG).

L'azienda si è attestata da tempo a terzo produttore italiano nel settore, grazie a una rete distributiva estesa su gran parte del territorio nazionale.

L'orientamento improntato alla sostenibilità è perseguito attraverso un know-how organizzativo e tecnologico di rilievo, nella gestione degli impianti e nella continua ricerca e sviluppo di prodotti innovativi.

Il patrimonio di conoscenze di Colabeton è incentrato su obiettivi industriali in cui al centro vi è comunque la Persona. Lo sviluppo economico va di pari passo con il rispetto per l'ambiente, grazie a una corretta gestione delle risorse naturali e a un rapporto con le comunità locali attivo e responsabile.

La sicurezza garantita dall'assoluta trasparenza dei controlli, la competenza del personale, oltre alle soluzioni tecnologiche d'avanguardia fanno di Colabeton uno dei leader più affidabili nella produzione di calcestruzzo in Italia.

1.2 MISSION E VISION

Produrre calcestruzzo in modo sostenibile per creare valore economico e sociale, migliorando la qualità della vita delle persone. Questa la MISSION di Colabeton.

I valori Colabeton si fondano su rispetto dell'ambiente e sicurezza del lavoro. Da qui gli investimenti continui in formazione del personale, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, con particolare attenzione all'avanzamento scientifico e tecnologico.

1.3 IL GRUPPO FINANCO

Il Gruppo Financo è la holding delle famiglie Colaiacovo, con sede a Gubbio, che occupa circa 2.000 dipendenti nel mondo.

Il core business Financo è rappresentato dalla produzione di cemento e di calcestruzzo. Inoltre, la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; Greenfin Energy, in quello delle energie rinnovabili; Santamonica, proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit Marco Simoncelli" di Misano Adriatico, il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media con Umbria Televisioni e del brokeraggio assicurativo con Grifo Insurance Brokers.

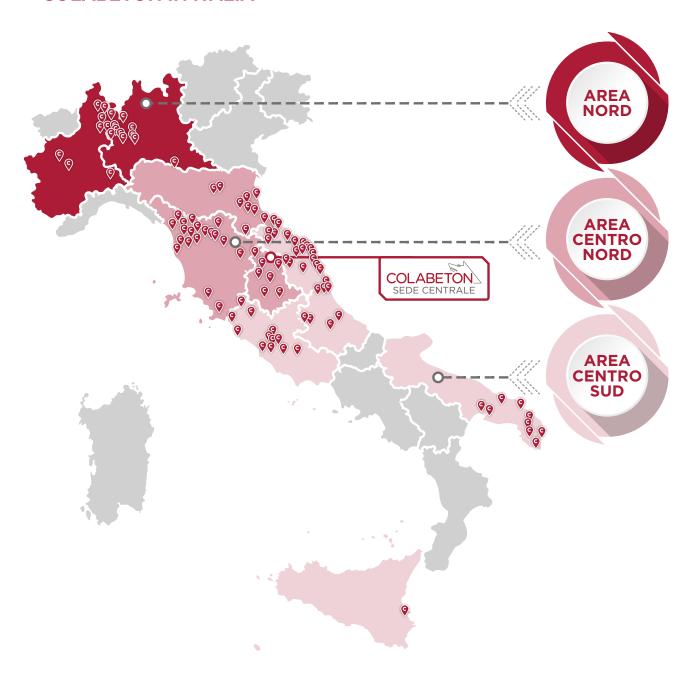


1.4 STRUTTURA PRODUTTIVA

La struttura produttiva Colabeton è operativa in gran parte del territorio nazionale, in particolare nelle aree in cui sono presenti cementerie del Gruppo, da cui viene acquistato il componente principale per realizzare il prodotto, cioè il cemento.

PRESENZA IN ITALIA		2019	2020
Numero impianti a secco	n.	85	82
Numero impianti a umido	n.	10	11

COLABETON IN ITALIA



1.5 LA CORPORATE GOVERNANCE DI COLABETON



Colabeton è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale, pari a 60.000.000 Euro, è detenuto dalla Financo S.r.l., holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile e seguenti. Il sistema di corporate governance adottato da Colabeton è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati.

Un elemento che caratterizza i processi decisionali e operativi di Colabeton è l'approccio alla gestione dei rischi legati a tematiche di natura sociale e ambientale, oltre a quelli legati al rispetto della compliance normativa e dei principi e valori definiti dall'azienda.

In tal senso, Colabeton si è dotata di:

- un Codice Etico ed un Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 (disponibili sul sito web aziendale), che rappresentano il proprio impegno nell'etica e nell'integrità del business;
- **certificazioni di sistema ISO 9001 e ISO 14001**, e procedure interne per la gestione di tutti gli aspetti tecnico-gestionali legati a tematiche di qualità, ambiente, salute e sicurezza, nell'ottica della sostenibilità e della garanzia di adeguata continuità operativa

Tali aspetti sono parte integrante di un approccio gestionale finalizzato ad assicurare lo sviluppo responsabile del business e sono considerati fondamentali per il raggiungimento di un vantaggio competitivo all'interno di mercati in cui l'attenzione verso le tematiche di sostenibilità cresce di anno in anno.

L'attuale sistema di governance di Colabeton si compone dei seguenti organi sociali:

- L'Assemblea dei Soci: approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.
- Il Consiglio di Amministrazione, composto da quattro membri: un Presidente con delega, un Vice-Presidente, un Amministratore Delegato e un Consigliere. Il CdA è l'organo

- Il Collegio Sindacale: è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001: composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri. A esso sono affidati il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo, che comprende anche il Codice Etico dell'Azienda.



Il Controllo legale dei conti è affidato a DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

L'organo di governo della società è composto da tre uomini e una donna, tutti di età superiore a 50 anni.

1.6 MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

La filosofia aziendale di Colabeton Spa è ispirata ai principi di efficienza, correttezza e lealtà, e viene applicata nella gestione delle attività e in ogni processo aziendale.

Colabeton Spa si è dotata del Modello di organizzazione e di gestione ex D.lgs. n. 231/2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa-penale a carico delle società per alcune tipologie di reati previste dallo stesso D.lgs. 231/01, adeguando e integrando così il proprio sistema organizzazione alle prescrizioni di tale normativa.

Il Modello adottato si compone di una serie di elementi: valutazione delle attività potenzialmente a rischio; principi, norme e regole di condotta; strumenti di controllo; procedure e protocolli di controllo; attività di formazione e informazione; sistema disciplinare; Organismo di Vigilanza e flussi informativi. Il Modello ha lo scopo principale di assicurare la prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso.

La prima versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Colabeton Spa con delibera del 24 febbraio 2010, con la quale è stato anche nominato il primo Organismo di Vigilanza.

I principi, le disposizioni e le prescrizioni previste dal Modello adottato da Colabeton Spa sono vincolanti per gli amministratori, per i dipendenti, per tutti i soggetti che a vario titolo operano per conto e nell'interesse della Colabeton Spa.

Colabeton Spa si è anche dotata di un **Codice Etico** che definisce l'insieme dei valori che la società riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative, il comportamento nell'ambiente di lavoro e le attività della stessa società. Anche il Codice Etico di Colabeton Spa è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della società, nella sua versione iniziale, in data 24 febbraio 2010.

In ottemperanza all'art. 6, comma 1, lett. b), del D.lgs. 231/2001, inoltre, Colabeton Spa ha istituito e nominato il proprio Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento.



1.7 IL CALCESTRUZZO, VOLANO DELLE INFRASTRUTTURE

Conosciuto e utilizzato dall'uomo da oltre duemila anni, il calcestruzzo è il materiale più utilizzato al mondo dopo l'acqua ed è quello più utilizzato nel settore delle costruzioni. È una "pietra fusa", un conglomerato capace di adattarsi alle richieste in continua evoluzione di chi progetta. Si tratta di un conglomerato artificiale costituito da una miscela di legante, acqua e aggregati fini e grossi (sabbia e ghiaia) e con l'aggiunta, secondo le necessità, di additivi e/o aggiunte minerali che ne influenzano le caratteristiche fisiche o chimiche e quindi le prestazioni.

La flessibilità, la duttilità, la capacità di durare nel tempo e di assumere qualsiasi forma, fanno sì che il calcestruzzo sia uno dei materiali fondamentali e insostituibili nel settore delle costruzioni. La durabilità nel tempo, peraltro con esigenze di manutenzione nettamente inferiori rispetto ad altri materiali, lo rende pure materiale sostenibile, in quanto richiede un minor consumo di risorse non rinnovabili, contribuendo a non impoverire gli ecosistemi e a ridurre le emissioni associate alle costruzioni.

Certamente vi sono anche altri materiali utilizzabili per realizzare edifici, ma in ogni caso è impossibile fare a meno del calcestruzzo. Pensiamo a un grattacielo realizzato in acciaio e cristallo, o a una enorme pala eolica: entrambe queste grandi realizzazioni necessiteranno di una base in calcestruzzo armato. Per certe opere poi, in special modo le grandi infrastrutture quali dighe, gallerie, porti, viadotti, ecc. il calcestruzzo è al momento forse l'unico materiale in grado di assicurarne l'edificabilità.

OBIETTIVO 9 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS: INFRASTRUTTURE



Secondo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tra i Sustainable Development Goals, uno degli obiettivi fondamentali per lo sviluppo sostenibile è "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Gli investimenti in infrastrutture - trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione - sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. La crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture.

Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito: esso permette un aumento del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per un'industrializzazione che rispetti l'ambiente.

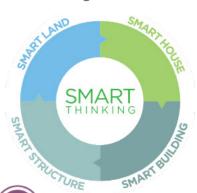
Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.

È chiaro come questo obiettivo riconosca al calcestruzzo un ruolo strategico per garantire lo sviluppo sostenibile, proprio perché fondamentale nella realizzazione delle infrastrutture.



1.8 I PRODOTTI E SERVIZI

Dal 2015 Colabeton ha lanciato la gamma prodotti Smart Thinking, sviluppata per i nuovi mercati delle costruzioni. Si tratta di un nuovo modo di proporre i propri calcestruzzi, che mette al centro non più soltanto le performance dei prodotti, quanto gli importanti utilizzi che essi consentono. Si parte dalle opere da realizzare per individuare il calcestruzzo più adatto, offrendo un mix efficace tra innovazione, prestazioni e sostenibilità. Ogni calcestruzzo è funzionale alla realizzazione di luoghi Smart, dove le persone abitano, lavorano, fruiscono di servizi, costruiscono relazioni, partecipano alla comunità, creando valore economico, sociale, culturale. La gamma si suddivide in 4 cluster e 8 famiglie di calcestruzzi in funzione dell'utilizzo finale. La scelta del prodotto più adatta è facilitata anche dal sito web innovativo di cui parliamo nel box seguente.







scc60 Calcestruzzo autocompattante a consistenza SF1 (550-650 mm) scc70 Calcestruzzo autocompattante a consistenza SF2 (660-750 mm)

> scc80 Calcestruzzo autocompattante a consistenza SF3 (760-850 mm)

Practice Calcestruzzi di base durabili a Laicestruzzi di base durabili a prestazione garantita per impieghi strutturali. Calcestruzzi ordinari a propone garantita per impieghi







flatPav Calcestruzzo fluido per pavimentazioni industriali





isoClay
Calcestruzzo fluido leggero e isolante
confezionato con argilla espansa isoClayS
Calcestruzzo fluido leggero strutturale e isolante confezionato con argilla espansa Calcestruzzo fluido leggero confezionato con perline di polistirolo espanso isoPSE H48 Calcestruzzo fluido leggero confezionato con perline di polistirolo espanso isoPumix
Calcestruzzo fluido leggero confezionato con pomice

> isoPET struzzo fluido confezionato con plastiche

flatStone*
Calcestruzzo fluido colorato per
pavimentazioni ad effetto architettonico flatMixed Calcestruzzo plastico per la realizzazione di massetti Calcestruzzo autolivellante per la realizzazione di massetti flatScreed-SL

artivory confezionato con cemento e aggregati bianchi artGrey
Calcestruzzo fluido per superfici
faccia vista





beQuick

beSlow

#smartbePlus Calcestruzzi strutturali destinati alla realizzazione di opere d'ingegneria complesse

#smartFiber Calcestruzzi strutturali fibrorinforzati





struzzo fluido a rapido indurimento

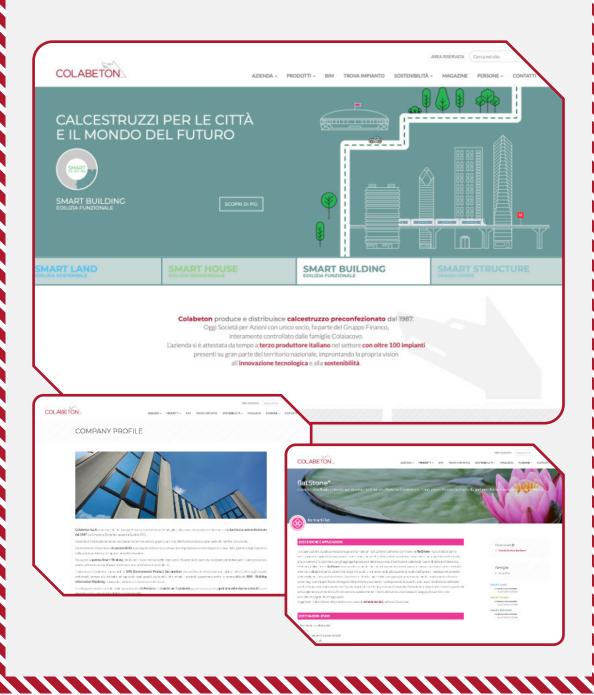


* Può essere fornito anche nella versione fotoluminescente (brightStone e brightDrain)

IL SITO WEB COLABETON

Il sito web Colabeton è un ulteriore tassello che si va ad aggiungere al complesso progetto che va sotto il nome di "Smart Thinking".

Il sito web Colabeton è ora un portale che mette a disposizione di imprese, prescrittori e progettisti informazioni preziose sul mondo del calcestruzzo, in modo semplice ma professionale e completo. Ad ogni applicazione sono legati specifici calcestruzzi, quelli più idonei al raggiungimento delle migliori performance dell'opera costruita. Il tutto è reso possibile da appositi filtri e un database in grado di gestire oltre 20.000 combinazioni di prodotto finito.



1.9 RICERCA E SVILUPPO



Il calcestruzzo fotoluminescente **brightStone**, assorbe energia solare e la riemette come fonte luminosa di notte. La **fotoluminescenza** è una fonte di energia pulita, rinnovabile e innocua per gli esseri umani e per l'ambiente circostante. Ciò rende questi calcestruzzi ideali per la mobilità lenta, ad esempio per la realizzazione di marciapiedi, sentieri pedonali e ciclabili luminosi, piazze e parcheggi in zone di scarsa illuminazione. Il brightStone è stato premiato come prodotto più innovativo nel 2018.

La capacità di innovare i propri prodotti, integrando sostenibilità e performance tecniche, è oggi fondamentale per poter competere in un mercato delle costruzioni sempre più esigente. Rigenerazione urbana e messa in sicurezza del territorio sono le nuove sfide di applicazione intelligente del calcestruzzo.

I laboratori di area Colabeton, coordinati dal Servizio Tecnico Centrale, curano l'attività di ricerca, progettazione, sperimentazione e verifica dei nuovi prodotti e delle tecnologie applicative. Buona parte degli sforzi che l'azienda sta mettendo in atto sono nella ricerca e sviluppo di nuovi materiali da combinare o in parte sostituire ai tradizionali costituenti del calcestruzzo. Questo consente da una parte di migliorare ancor più le prestazioni dei prodotti, garantendo al contempo piena collaborazione nelle scelte più opportune da adottare in cantiere.

Dall'altra, significa orientare lo sguardo al futuro delle costruzioni per progettare edifici più rispettosi dell'ambiente, efficienti energeticamente, oltre che durabili e sicuri. In una parola: edifici sostenibili.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020:

- È stato messo in produzione per alcuni importanti lavori l'innovativo additivo Master X-Seed STE 50, promotore di cristallizzazione e capace di incrementare la resistenza meccanica del calcestruzzo, consentendo di diminuire l'insorgere di stati fessurativi dovuti al calore di idratazione e di migliorare lo sviluppo delle prestazioni meccaniche nel periodo temporale 7-28 giorni.
- Nel corso del 2020 sono state convalidate le Asserzioni Ambientali Autodichiarate nel rispetto delle prescrizioni della Norma UNI EN ISO 14021:2016 ai fini CAM, per le unità produttive di Boffalora, Brunello, Castelletto Sopra Ticino, Cusago, Gaggiano, Legnano, Lonate Pozzolo, Mediglia, Seano, Segrate e Tornavento che si affiancano a quelle già ottenute per le unità produttive di Taranto e San Donnino. Nel 2021 si provvederà alla convalida delle Asserzioni Ambientali Autodichiarate di altre unità produttive dando così ancora più impulso alle attività finalizzate alla sostenibilità.
- Un progetto molto importante programmato nell'anno e che verrà completato nel corso del 2021 è la realizzazione di nuovi conglomerati cementizi da impiegare nei ripristini di ponti e/o viadotti, impiegando degli impianti di produzione mobili ad alto uso di tecnologia, rientrante nell'Industria 4.0. Il ripristino dell'esistente è un particolare segmento di mercato che vedrà crescere in maniera notevole i volumi.
- In tutte le aree è stato introdotto l'innovativo sistema gestionale di laboratorio SmartLab, il quale consentirà di migliorare la performance nell'analisi e nell'elaborazione dei prodotti venduti.



In ambito digitalizzazione dei processi Colabeton è molto attiva su due fronti:

- Il primo riguarda la **tracciabilità della fornitura di calcestruzzo** che passa, necessariamente, attraverso il confezionamento dei provini di calcestruzzo. L'azienda sta testando un sistema che georeferenzia il momento in cui si confezionano i provini permettendo all'impresa e al Direttore dei Lavori di avere la certezza della corretta esecuzione secondo quanto previsto dalla disciplina sulle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 gennaio 2018. Le criticità che passano attraverso il confezionamento dei provini hanno spesso messo in cattiva luce l'intero settore e, quindi, ipotizzare di essere i primi a fornire un sistema che digitalizza l'intero flusso e, di conseguenza, metta in evidenza le corrette procedure di produzione e controllo del proprio calcestruzzo è una tematica estremamente interessante. La tracciabilità della fornitura di calcestruzzo può essere vista anche all'interno di una politica di loss prevention.
- Il secondo tema molto interessante e strettamente legato al precedente, è quello che riguarda la **maturazione dei provini di calcestruzzo**. Dopo il confezionamento dei provini, operazione che viene disciplinata da una norma UNI, è previsto che questi ultimi siano lasciati nel luogo del prelievo per almeno 16 h e non più di 72 h (UNI EN 12390-2) ad una temperatura di 20 °C ± 5 oppure a 25 °C ± 5 nel periodo caldo; successivamente, dopo questo intervallo, posti in un locale provvisto di vasche di maturazione o camere umide alla temperatura di 20 °C ± 2 con umidità superiore al 90%. Il mancato rispetto delle condizioni previste nelle prime ore, soprattutto nei periodi caldi, porta in molti casi a contenziosi perché viene vanificato il corretto incremento della prestazione meccanica attesa. Il Servizio Tecnologico di Colabeton, congiuntamente con il laboratorio Colacem di Gubbio, sta testando un **particolare contenitore** che potrebbe sanare un aspetto della norma UNI EN 12390-2 che, se pur disciplinato correttamente, non può essere rispettato nei cantieri relativamente a quanto indicato sulle temperature. Il contenitore dovrebbe permettere, grazie a speciali materiali a cambio di fase, di mantenere la temperatura prevista dalla norma per il tempo previsto e, di conseguenza, garantire il corretto sviluppo delle prestazioni meccaniche attese



nei provini di calcestruzzo scongiurando il rischio di non conformità. Attualmente Colabeton è l'unica società ad avere in dotazione questo contenitore e, quindi a poterlo offrire in futuro congiuntamente alla tracciabilità della fornitura. La Società inoltre, sta progettando il sistema di legare in modalità "cloud" l'enorme quantità di dati derivanti dal monitoraggio della fornitura e quelli provenienti dall'innovativo contenitore dei provini ad alcuni oggetti BIM che rappresentano i nostri calcestruzzi, così da potenziare il servizio SMART THINKING.

BIM: IL FUTURO DELLA PROGETTAZIONE

L'obiettivo di SMART THINKING Colabeton è agevolare al massimo la scelta del prodotto giusto al progettista e la migliore qualità dell'opera finale, anche grazie alle potenzialità del BIM - Building Information Modeling, soluzione innovativa nel settore del calcestruzzo.

Il BIM è la rappresentazione digitale di caratteristiche fisiche e funzionali di un oggetto. È un contenitore di informazioni sull'opera da costruire, in cui inserire dati grafici e specifiche tecniche, anche relative al ciclo di vita previsto. Colabeton si è attivata da tempo per avere disponibili in versione BIM sempre più calcestruzzi della propria gamma.

Con gli oggetti BIM Colabeton è possibile creare, più che una semplice rappresentazione tridimensionale, un modello informativo, dinamico, interdisciplinare, condiviso e in continua evoluzione. Le informazioni più comunemente raccolte in un BIM riguardano la localizzazione geografica, la geometria, le proprietà dei materiali/componenti/sistemi e degli elementi tecnici, le fasi di realizzazione, le operazioni di manutenzione, lo smaltimento di fine ciclo.

Il ruolo di BIM nell'industria delle costruzioni è di sostenere la comunicazione, la cooperazione, la simulazione ed il miglioramento ottimale di un progetto lungo il ciclo completo di vita dell'opera costruita.



1.10 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E DI QUALITÀ

Tutte le unità produttive di calcestruzzo preconfezionato della Società sono dotate di **un sistema di controllo della produzione (FPC)** allo scopo di assicurare che il prodotto abbia i requisiti previsti dalle Norme e che tali requisiti siano costantemente mantenuti nel rispetto del DM 17/01/18 "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

La Società è certificata **ISO 9001:2015** e per l'unità produttiva di Castelletto Sopra Ticino anche **ISO 14001:2015**.

Colabeton ha condiviso le Istruzioni Operative del **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)** creando in tutto il personale la piena consapevolezza in relazione:

- ad una corretta gestione delle emergenze ambientali che durante l'esecuzione dell'attività potessero insorgere;
- all'importanza e alla consapevolezza di una corretta sorveglianza di tutti gli aspetti ambientali;
- ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti presso gli impianti e alla loro registrazione sui relativi registri di carico e scarico;
- alle tematiche generali relative ad argomenti delicati quali scarichi idrici ed emissioni in atmosfera di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nel corso del 2020, l'azienda ha conseguito la **certificazione EPD** (Environmental Product Declaration) dell'unità produttiva di Mediglia (MI). è. La certificazione EPD, sempre più richiesta all'interno dei capitolati per la sua importanza in termini di sostenibilità ambientale, fornisce dati sul ciclo di vita dei prodotti in accordo



con le normative internazionali. È stato seguito l'approccio "dalla culla al cancello", ovvero considerando ogni impatto generato dalla fase di estrazione delle materie prime a quella di spedizione del prodotto finito.

A tal fine Colabeton ha sviluppato il software di calcolo ed ha concluso l'iter di certificazione, cosa che permetterà di estendere in autonomia l'EPD ad altre unità produttive, previa certificazione da parte di un ente di controllo esterno.



Nel corso del 2020 sono state convalidate le **Asserzioni Ambientali Auto-dichiarate**, nel rispetto delle prescrizioni della Norma UNI EN ISO 14021:2016 ai fini **CAM**, per le unità produttive di Boffalora, Brunello, Castelletto Sopra Ticino, Cusago, Gaggiano, Legnano, Lonate Pozzolo, Mediglia, Seano, Segrate e Tornavento che si affiancano a quelle già ottenute per le unità produttive di Taranto e San Donnino. Nel 2021 si provvederà alla

convalida delle Asserzioni Ambientali Autodichiarate di altre unità produttive, s dando così ancora più impulso alle attività finalizzate alla sostenibilità.



L'azienda si sta attivando anche per certificare due unità **produttive CSC** (Concrete Sustainability Council), abbracciando così i tre pilastri della sostenibilità aventi ad oggetto gli aspetti ambientali, sociali ed economici. Sebbene racchiuda molte delle prerogative presenti in altre certificazioni più specifiche, la CSC esprime ad un livello più alto e globale la visione complessiva dell'azienda produttrice valutandone l'organizzazione, le procedure e i sistemi di controllo interno e si estende, inoltre, non al solo

prodotto finale ma risale la filiera dei componenti e dei servizi impiegati.





2.1 L'IMPEGNO DI COLABETON PER LA SOSTENIBILITÀ



La vision di Colabeton punta sulla tecnologia e sull'innovazione quale presupposto per un modello di sviluppo etico e sostenibile, orientato al mercato. La sostenibilità è perseguita in triplice ambito.

Il primo aspetto su cui si pone massima attenzione è il "come si produce". Tutti gli impianti, in particolar modo quelli situati all'interno di aree urbane, sono perfettamente integrati con gli spazi circostanti grazie a moderni sistemi di abbattimento polveri e rumori. Inoltre, riduzione della produzione di rifiuti e degli scarichi idrici nel processo produttivo, riutilizzando acqua e aggregati derivanti da riciclo.

Il controllo del processo è per Colabeton anche la condizione necessaria per offrire all'utilizzatore finale la qualità di "ciò che si produce": prodotti sicuri e conformi, per garantire la durabilità delle opere. A tale riguardo l'azienda sta puntando molto anche sulla trasparenza dei controlli in fase applicativa, che è la base per la sicurezza di chi quelle opere le utilizza.

Infine, lo sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale, di grande innovazione tecnologica, in linea con i principi posti dalla certificazione LEED. Grande attenzione guindi alla scelta di quei materiali, in certi casi di recupero, che possano garantire risparmio energetico oltre alla riduzione delle emissioni di CO2 (necessarie alla loro produzione), per una progettazione sempre più green. I calcestruzzi progettati con materiali alternativi assicurano, nel loro ciclo produttivo, sia prestazioni che minori impatti ambientali.

Tale approccio sostenibile è certamente una delle chiavi che ha permesso a Colabeton di affermarsi come leader nel panorama nazionale.

Perché, oggi più che mai, sostenibilità è sinonimo di competitività.

2.2 COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

Oggi è sempre più importante interagire con i propri stakeholder e con le comunità in cui si opera, comunicando con chiarezza e trasparenza ciò che si fa. Queste hanno il diritto e il dovere di informarsi su dati, numeri, impatti ed attività preventive messe in atto dalle attività industriali che insistono sui propri territori.

Per questo Colabeton ha deciso di formalizzare in modo concreto il proprio impegno in termini di comunicazione, redigendo da quest'anno per la prima volta un rapporto di sostenibilità secondo le Linee Guida del GRI (Global Reporting Initiative), standard riconosciuto a livello internazionale.

In realtà, l'azienda aveva già pubblicato dal 2018 nel Rapporto di Sostenibilità Colacem, alcuni indicatori chiave inerenti l'approccio industriale sostenibile. La pubblicazione di un rapporto in forma autonoma, oltre che essere nel settore del calcestruzzo un'azione pionieristica, rappresenta bene i valori d'impresa e l'attenzione che la sostenibilità riveste per Colabeton.

Inoltre, nel 2020 l'azienda ha collaborato alla redazione primo Rapporto di Sostenibilità Federbeton che si pone l'obiettivo di mostrare agli stakeholder gli impegni e i risultati raggiunti in termini di sostenibilità dalla filiera cemento-calcestruzzo. In evidenza le performance raggiunte in fatto di efficientamento energetico degli impianti, economia circolare, riduzione delle emissioni e salvaguardia delle biodiversità. Un percorso che prende avvio dalla consapevolezza che si debba guardare al perimetro più ampio dell'intero comparto, per comprenderne al meglio le dinamiche e mettere in campo iniziative realmente efficaci.

L'obiettivo di comunicare con trasparenza il proprio approccio alla sostenibilità è perseguito da Colabeton con tutti gli strumenti oggi possibili. Dalle pubblicazioni istituzionali o di marketing

al sito web, ai Social Network. Attraverso questi strumenti è possibile informare velocemente e frequentemente gli stakeholder, sia sui progetti e attività aziendali, sia sul mondo delle costruzioni in generale.

Oltre alla costante collaborazione con le Università, finalizzata a un reciproco scambio di conoscenze, Colabeton dà grande importanza alle comunità locali, con cui mantiene un dialogo aperto e trasparente, per crescere insieme in modo equilibrato e armonico.



2.3 ANALISI DI MATERIALITÀ: COSA INTERESSA AI NOSTRI STAKEHOLDER?

La volontà di soddisfare al meglio i **bisogni dei propri stakeholder** è un obiettivo primario per l'azienda, che non può prescindere da un'analisi di materialità su quali siano i temi che effettivamente interessano ai propri interlocutori e dei quali il Rapporto di Sostenibilità dovrebbe trattare, così come indicato dalle linee guida GRI. Attraverso questa analisi è possibile verificare il livello di "allineamento" o "disallineamento" tra **rilevanza interna e aspettative esterne** sulle varie tematiche aziendali, in modo da poterne tenere conto per l'individuazione delle attività di sostenibilità per il futuro, non solo in termini di rendicontazione, ma di strategia e azioni vere e proprie.

In occasione di questo primo Rapporto di Sostenibilità, Colabeton ha per prima cosa effettuato una **mappatura dei propri stakeholder**, cioè coloro che sono i vari portatori di interesse operanti attorno a Colabeton. Tra questi figurano i Clienti, i Fornitori, i Finanziatori, le Associazioni di settore, i Dipendenti e le Associazioni sindacali che li rappresentano, le Istituzioni pubbliche e private, i Media e le Comunità locali comunemente intese, oltre che nelle varie forme associative in cui esse sono rappresentate. Particolare importanza rivestono i Prescrittori, che nel mercato del calcestruzzo hanno un importante ruolo nel consigliare, raccomandare e prescrivere le marche, i beni e i prodotti da utilizzare per la realizzazione di un'opera edilizia. Nella tabella seguente i vari stakeholder sono stati così mappati.

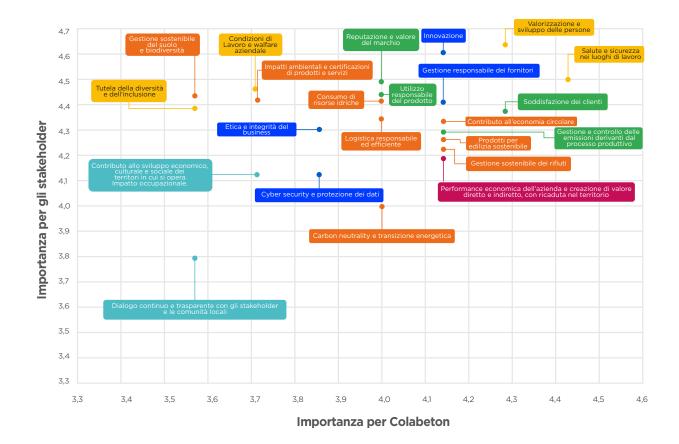
STAKEHOLDER, MODALITÀ DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Clienti	Visite commerciali, newsletter, sito web, social network, fiere ed eventi, visite in stabilimento, brochure
Fornitori	Visite commerciali, sito web, social network, fiere ed eventi, brochure
Finanziatori	In azienda, in quanto costantemente presenti
Associazioni di settore	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Dipendenti	Incontri diretti, intranet, convention aziendali, open day, progetti interaziendali, sessioni formative, social network
Associazioni sindacali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Istituzioni pubbliche e private	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, pubblicazioni varie, visite in stabilimento
Media	Comunicati stampa, conferenze stampa, sito web, social network, pubblicazioni varie
Comunità locali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, progetti sociali, visite in stabilimento, pubblicazioni varie
Prescrittori	Individui e altre organizzazioni in grado di svolgere un ruolo importante nel consigliare, raccomandare e prescrivere le marche, i beni e i prodotti.

Dopo la mappatura, è stato somministrato agli stessi un questionario Nel corso del processo di coinvolgimento degli stakeholder esterni sono stati raccolti oltre 145 questionari, compilati da campione rappresentativo composto dalle seguenti categorie: clienti (tra cui i prescrittori), fornitori, dipendenti, soci/titolare, comunità locale, Istituzione o ente pubblico. Contemporaneamente sono stati raccolti anche 8 questionari compilati dal Management aziendale.

Il risultato finale si riflette nella matrice che segue e che permette di rappresentare visivamente le aspettative degli stakeholder in relazione alle priorità della Società.

Tra i temi più sentiti da tutti gli stakeholder ci sono **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** e **Valorizzazione e Sviluppo delle persone**. Questo sicuramente è anche frutto del numero elevato di dipendenti che hanno partecipato all'indagine. Molto sentito anche il tema dell'**Innovazione** e la **Soddisfazione del Cliente**: ciò è plausibile in un mercato in cui i prodotti sono sempre più studiati e ottimizzati per usi specifici. I temi legati alla **Sostenibilità**, quali Economia Circolare, Gestione Rifiuti e Prodotti per Edilizia Sostenibile sono sentiti soprattutto internamente. Meno importante di quel che si potesse pensare è risultato il tema della **Carbon Neutrality**, ma probabilmente ciò è dovuto al fatto che Colabeton è un produttore di calcestruzzo che ha poco impatto sul cambiamento climatico come per esempio hanno settori più energivori.



2.4 I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

Colabeton è da sempre molto attenta ai rapporti con le comunità locali, consapevole del fatto che la propria attività è parte integrante dei territori in cui sono presenti gli impianti.

La presenza dell'azienda intende essere non soltanto foriera di benefici in termini economici ed occupazionali, ma anche di progresso culturale e sociale.

Una presenza di qualità, che ha contribuito più volte a realizzare progetti ed iniziative culturali, religiose, sociali, sportive e ambientali, ogniqualvolta questi siano stati in linea con le aspettative della popolazione e coerenti con la vision aziendale.

Tra le varie iniziative a cui Colabeton ha collaborato nel 2020, segnaliamo la collaborazione al progetto I BAMBINI DELLE FATE a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

Grande attenzione l'azienda la pone nei confronti dello sport, contribuendo concretamente all'attività di numerose associazioni che per brevità evitiamo di elencare.



INCLUSIONE SOCIALE, ARRIVA A GUBBIO IL "TEMPO DELLA VITA" DEDICATO AI RAGAZZI CON PROBLEMI DI AUTISMO

Dentro il Tempo della vita. Tutto nasce dall'impresa sociale i "Bambini delle Fate", nata nel 2005 da un'intuizione di Franco Antonello, imprenditore di Castelfranco Veneto, padre ventisettenne Andrea, ragazzo autistico con cui ha compiuto un'incredibile traversata degli Stati Uniti in moto, ispirando il romanzo di Fulvio Ervas Se ti abbraccio non aver paura, da cui è nato pure un docu film, e il film di Gabriele Salvatores Tutto il mio folle amore. I "Bambini delle



Fate" si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità, esclusivamente con attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi si sostenitori in tutta Italia. Tutto questo attraverso una capillare rete di collaboratori, avviene il coinvolgimento attivo di imprenditori e cittadini affinché "adottino a vicinanza" e accompagnino nel tempo un progetto di inclusione. E a Gubbio è in corso il "Tempo della Vita", coordinato dall'incaricato di Progetto per l'area Umbria Emanuele Francioni, un'iniziativa articolata in due fasi(con la collaborazione anche della Crisalide Onlus), pensata proprio per sviluppare le potenzialità dei ragazzi sempre seguiti da personale altamente qualificato.







3.1 SCENARIO ECONOMICO

Visto che stiamo redigendo il primo Rapporto di Sostenibilità Colabeton, è bene premettere un dato fondamentale. Il settore del calcestruzzo dal 2007 al 2016 è letteralmente crollato, pagando forse il prezzo più caro della crisi dell'intero settore delle costruzioni. In questo decennio si sono persi circa 50 milioni di mc di calcestruzzo, pari ad un calo del 68% complessivo.

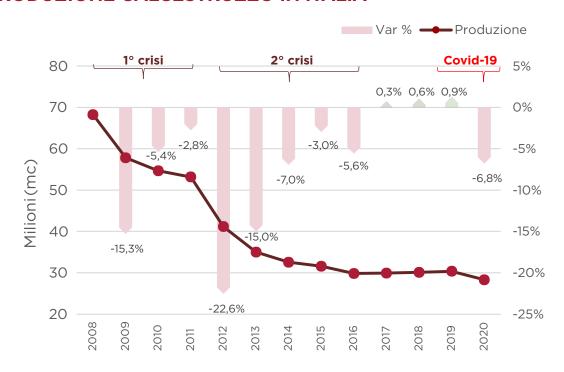
Negli ultimi anni era iniziata una lenta ripresa del settore, per poi ricadere nel 2020 a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 che ha drammaticamente caratterizzato l'intero scenario economico mondiale. A parte la Cina (+2,3%), il Pil è calato quasi ovunque: negli Usa del 3,5%, in UK del 9,9% e in Giappone del 4,8%.

Nell'Eurozona, ove l'intensità dei contagi è apparsa più forte che in altre aree, il Pil è calato complessivamente del 6,6%, con differente intensità tra i principali paesi: in Germania si è contratto del 4,9%, in Francia del 8,2% ed in Spagna del 11%. L'Italia, che è stato il primo paese in ordine di tempo a subire lo shock della pandemia di Covid-19 che si è originata in Cina, ha dottato un lockdown che ha interrotto l'attività in molti settori dell'industria e dei servizi. Ciò ha prodotto effetti dirompenti sull'economa italiana, con una contrazione del Pil a fine anno dell' 8,9%, riportandolo a valori di 23 anni fa.

I consumi interni sono crollati (-10,7%), così come gli investimenti (-9,2%). Le limitazioni mondiali agli scambi commerciali hanno provocato ripercussioni molto negative sulla dinamica dell'export italiano, calato del 13,8%. Il Governo nel corso dell'anno ha progressivamente varato misure di sostegno all'economia senza precedenti, emanando una serie di decreti emergenziali, che hanno solo in parte contribuito ad attenuare gli effetti del disastro economico e sociale causato dalla crisi sanitaria. Il graduale allentamento delle misure restrittive ha stimolato il rimbalzo della domanda nei mesi estivi, con un recupero congiunturale superiore alle attese.

[Fonte - Confindustria, Istat, FMI]

PRODUZIONE CALCESTRUZZO IN ITALIA



3.2 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni è stato già gravemente colpito da una crisi che dal 2008 non è mai realmente scomparsa. Rispetto a 12 anni fa resta ancora ampio il divario da colmare, con livelli produttivi ad oggi ancora inferiori di oltre il 35%. In questo quadro la pandemia è stato uno shock inatteso, che ha bloccato i timidi segnali di ripresa degli ultimi anni.

Dal 2019 si cominciavano a vedere stabilmente le prime indicazioni di inversione di tendenza per il settore. Si attendeva per l'anno appena trascorso una crescita di oltre il 2% ed invece vi è stato un altro crollo. Gli **investimenti in costruzioni** nel mese di marzo e soprattutto ad aprile hanno subito una contrazione rispettivamente del 35% e del 69%, in conseguenza della progressiva chiusura di quasi tutti i cantieri da parte delle imprese di costruzione. La fine del lockdown, a inizio maggio, ha avviato un graduale allentamento dell'intensità della caduta anche se il risultato per il 2020 è risultato oramai gravemente compromesso, con un calo del 10,1%. Tuttavia, di buono c'è che il settore delle costruzioni ha sopportato l'impatto dell'emergenza meglio rispetto ad altri ambiti dell'economia molto più fragili, come il turismo.

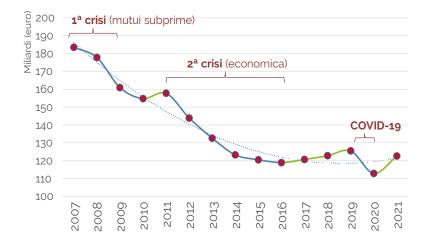
Gli investimenti in **edilizia residenziale**, pari nel 2020 a 58.510 milioni di Euro, mostrano una flessione del 10,5% in termini reali.

Anche il comparto della **riqualificazione del patrimonio abitativo**, che rappresenta ormai circa il 37% del valore degli investimenti in costruzioni e l'unico che in questi anni di crisi è costantemente cresciuto ed ha sostenuto il mercato, registra per la prima volta un segno negativo (-9,8%). Gli investimenti privati in **edilizia non residenziale**, pari a 37.170 milioni di Euro nel 2020 segnano una brusca frenata di oltre il 13,5%. Un segno negativo che inverte una dinamica positiva in atto dal 2016.

L'andamento del comparto delle **opere pubbliche** nel corso del 2020 ha inevitabilmente risentito dell'emergenza epidemiologica in corso, anche se è stato il settore che meglio degli altri ha assorbito la crisi pandemica del 2020, facendo registrare una flessione in termini di quantità di solo il 2,5%. Il comparto è stato sostenuto principalmente dagli investimenti per le grandi opere (Anas e Rfi) già attivati negli anni passati. La ripresa economica che il Paese ha l'obbligo di conseguire negli anni futuri non può prescindere dalla realizzazione di **infrastrutture** e reti efficienti.

Con riferimento al **mercato del lavoro** nel settore delle costruzioni, nel 2020, si è registrata una diminuzione del 10,5% del numero di ore lavorate a fronte di un lieve incremento del numero dei

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI



lavoratori. Il segnale è che le imprese, nonostante la crisi epidemica, hanno mostrato capacità di mantenere la propria forza lavoro e il know-how acquisito nel tempo, così da poter tempestivamente riprendere e sostenere la produzione con il graduale allentamento delle restrizioni e il miglioramento del contesto economico.

[Fonte ANCE]

3.3 IL MERCATO DEL CALCESTRUZZO **PRECONFEZIONATO**

Anche l'industria del calcestruzzo è stata completamente stravolta dalle chiusure e dalle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19, determinando nel 2020 un calo della produzione di calcestruzzo di circa il 6,8% rispetto al 2019, portando il dato al valore minimo mai registrato pari a **28,3 milioni di metri cubi** prodotti.

Nonostante questo, la contrazione che ha riguardato il settore del calcestruzzo è risultata di minore intensità rispetto al complesso dei settori economici nazionali e al settore delle costruzioni.

Questo perché da un lato le ristrutturazioni produttive operate degli ultimi anni hanno riorganizzato efficientemente il mercato nazionale, e dall'altro molti cantieri, soprattutto del comparto delle opere pubbliche e dei grandi lavori, non si sono fermati.

La caratterizzazione geografica nazionale del mercato del calcestruzzo nel 2020 ha ricalcato l'andamento degli ultimi anni. Ben oltre la metà del mercato si concentra nell'area del Nord Italia, nella quale sono presenti la maggior parte dei cantieri dei Grandi Lavori, e la dinamica del comparto non residenziale privato è sicuramente più forte. Al contrario, le aree del Centro e del Sud del Paese continuano a mostrare una certa debolezza, amplificata dalla crisi pandemica in atto.

Per quanto riguarda i comparti di destinazione del calcestruzzo preconfezionato, anche nel 2020 continua a soffrire quello dell'edilizia residenziale, che vale circa un quarto del mercato, ed è divenuto ormai minoritario rispetto agli altri settori. Prosegue, invece, la crescita del comparto del genio civile-opere pubbliche e del non residenziale privato.

Sebbene il mercato risulti ancora affetto da localizzati fenomeni di estrema concorrenzialità, nel 2020 i prezzi di vendita del calcestruzzo sono generalmente cresciuti, come naturale conseguenza alla crescita dei prezzi dei vari fattori produttivi.

La struttura produttiva italiana del calcestruzzo è ancora caratterizzata da un elevato numero di aziende, di dimensioni piccole ed a carattere familiare, con indici produttivi mediamente bassi e poco efficienti, a danno della redditività media del settore. Questa frammentazione è presente soprattutto nelle aree del centro e del sud d'Italia. Al contrario nel nord, nell'Emilia e in Toscana stiamo assistendo ad una razionalizzazione del mercato in favore di imprese più grandi e strutturate.

[Fonte Federbeton; stime interne]



3.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In tale difficile scenario, Colabeton ha fatto registrare ricavi per un ammontare pari a **113.446 migliaia di Euro**, in **crescita di circa l'11%** rispetto all'esercizio precedente.

Nel complesso l'incremento deriva dall'effetto combinato di un lieve incremento dei prezzi registrato nel mercato di riferimento e del significativo aumento dei volumi di vendita, cresciuti generalmente in tutte le aree dove opera la Società, ma in particolare nell'area centro grazie alle acquisizioni di nuovi asset e al riavvio delle forniture ai cantieri dell'Asse Viario Marche-Umbria (Quadrilatero).

La Società ha continuato a perseguire la politica di crescita della propria quota di mercato attraverso una serie di differenti operazioni per l'acquisizione di asset, prevalentemente concentrati nell'area del centro Italia. Nel 2020 queste operazioni hanno portato **all'acquisizione di ben nove impianti di betonaggio**.

Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) seppur ancora negativo per 3.194 migliaia di Euro, è in netto miglioramento rispetto all'anno precedente. La marginalità risulta ancora sofferente a causa dell'incremento dei prezzi dei fattori produttivi e per un mercato che non premi ancora l'alta tecnologia dei prodotti richiesti. La Società chiude l'esercizio corrente con una perdita di 7.412 migliaia di Euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio passato, dopo aver effettuato ammortamenti per 3.115 migliaia di Euro e accantonamenti e svalutazioni per oltre 2.669 migliaia di Euro, quest'ultimo importo riferito per 2.250 migliaia di Euro all'accantonamento al fondo rischi su crediti.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI	2020	2019	DIFFERENZA	VARIAZIONE % 20/19
Ricavi	113.446	102.295	11.151	10,9
Valore Aggiunto	10.120	9.229	891	9,7
Margine operativo lordo (Ebitda [*])	(3.194)	(4.978)	1.784	35,8
% sui ricavi (Ebitda margin)	(2,8%)	(4,9%)		
Ammortamenti	3.115	3.166	(51)	(1,6)
Altri accantonamenti e svalutazioni	2.669	5.024	(2.355)	(46,9)
Risultato operativo (Ebit [**])	(8.978)	(13.168)	4.190	31,8
% sui ricavi (Ebit margin)	(7,9%)	(12,9%)		
Proventi e (oneri) finanziari Netti	(213)	(272)	59	21,7
Rettifiche di valore attività finanziarie	(256)	0	(256)	n.s
Risultato ante imposte	(9.447)	(13.440)	3.993	29,7
Utile (Perdita) dell'esercizio	(7.412)	(10.892)	3.480	32,0
Cash flow (Utile (Perdita) + Amm.ti e Acc.ti ± Rettifiche di valore)	(1.372)	(2.702)	1.330	49,2
Patrimonio Netto	55.474	62.886	(7.412)	(11,8)
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(1.631)	(3.733)	2.102	56,3
Investimenti tecnici	4.634	2.911	1.723	59,2
Investimenti in Partecipazioni	10	877	(867)	(98,9)

3.5 INVESTIMENTI TECNICI

Colabeton è una società che da sempre ha fatto propria una visione di business orientata all'innovazione, indirizzando la politica di investimenti al continuo ammodernamento delle proprie strutture produttive. Gli obiettivi che guidano gli investimenti restano il rispetto dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la sicurezza dei luoghi di lavoro e l'efficienza dei propri stabilimenti, con tecnologie sempre più all'avanguardia.

La Società ha confermato questa sua visione anche in un anno difficile come il 2020, dove a causa della pandemia del Covid-19 l'intero mondo produttivo in più momenti è sembrato al collasso. Nel corso dell'anno appena trascorso Colabeton ha realizzato circa 5 milioni di Euro di investimenti (in sensibile crescita rispetto ai 3,1 dell'anno precedente), di cui 4,7 milioni di Euro per investimenti materiali e circa 0,3 milioni di Euro riferiti a beni immateriali.

L'investimento principale in termini di valore è stato l'acquisto del ramo d'azienda dalla Sical S.r.l. relativo all'impianto di betonaggio situato a Castelbellino (AN), per un importo complessivo di circa 1,2 milioni di Euro, avvenuto nel settembre del 2020.

Nel 2020 è iniziata l'attività per la costruzione di un nuovo e moderno impianto di produzione di calcestruzzo a Cernusco sul Naviglio (MI). Gli investimenti avviati nell'anno ammontano a circa 1 milione di Euro e saranno definitivamente completati nel 2021 con la messa in produzione dell'impianto di betonaggio.





Presso **l'impianto di Gaggiano (MI)** sono iniziati interventi di revamping dell'intero complesso produttivo che proseguiranno e verranno conclusi solo nel 2021. Nell'anno appena trascorso gli interventi ammontano a circa 630 migliaia di Euro.

In tutti gli altri impianti di betonaggio della Società si sono realizzati investimenti ed **interventi** di manutenzione straordinaria che hanno riguardato sia la parte delle opere edili che la parte impiantistica. Tra i principali vanno segnalati quello presso l'impianto di **frantumazione** di **Caprese Michelangelo (AR)** dove sono stati acquisiti per circa 100 migliaia di Euro i terreni dove insisteva l'impianto di produzione. Presso l'impianto di **Momo (NO)** si sono realizzati interventi per circa 54 migliaia di Euro per la riattivazione della produzione che era stata sospesa. L'impianto di **Fossato di Vico (PG)** ha visto la realizzazione di circa 40 migliaia di Euro di interventi per lavori finalizzati all'adeguamento delle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Nell'impianto di **Pisa** sono stati avviati investimenti per circa 52 migliaia di Euro per la riattivazione del secondo punto di carico che vedranno la conclusione nel 2021. Nell'impianto di **Livorno** sono stati investiti circa 53 migliaia di Euro per l'adeguamento AUA e per interventi di rimozione amianto sul fabbricato.

Infine presso gli impianti in affitto di **Brindisi**, **Martinsicuro (TE), Grottammare (AP) e Matelica (MC)** si sono sostenuti investimenti per la messa insicurezza e per la sistemazione degli impianti, per un complessivo di circa 240 migliaia di Euro.

Presso i restanti impianti della Società sono comunque stati realizzati interventi e investimenti di minore entità, ma sempre orientati a garantire la **piena efficienza e miglioramento produttivo**.

Le voci da considerare come investimenti ambientali riguardano:

- Fonti rinnovabili di energia (costo di acquisto impianti)
- Efficientamento energetico (riduzione di rumore esterno / costo acquisto infrastruttura)
- Insonorizzazioni
- Rimozione amianto (costo di smaltimento amianto)
- Spese per impianti per l'abbattimento delle emissioni (costo acquisto impianti)
- Vasche di prima pioggia/ depuratori (costo di acquisto impianti)
- Verde (costo acquisto essenze), pavimentazioni



3.5.2 INVESTIMENTI E SPESE PER LA SICUREZZA

Le voci da considerare come investimenti per la sicurezza riguardano:

- Spese per acquisto apparecchi e dispositivi per l'incremento del livello di sicurezza contro gli infortuni e di salute degli ambienti di lavoro (parapetti, meccaniche, passerelle, carter ecc.).
- Spese per acquisto, ristrutturazione e modifica di impianti (ad es. bonifiche dei macchinari). Le voci da considerare come spese per la sicurezza riguardano:
- Spese per attività di formazione (spese consulenza, iscrizione corsi, materiale informativo ecc.).
- Analisi e misure (esposizione del personale, valutazione dei rischi).
- Acquisto DPI.



3.6 VALORE DEGLI ACQUISTI E PRESENZA NEL MERCATO LOCALE

Il contributo di Colabeton allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso **l'assunzio- ne di personale locale**, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. La quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale.

Nel 2020 la presenza di Colabeton sul territorio nazionale è stata caratterizzata da rapporti commerciali con **1.405 fornitori**. In considerazione della grande ramificazione della struttura operativa Colabeton, diffusa su tutto il territorio nazionale con oltre 80 impianti produttivi, non è stato possibile individuare dei parametri e una metodologia efficace per quantificare i fornitori i locali.

Il valore della **spesa totale per forniture** di Colabeton nel 2020 ammonta nel 2020 a **110.782.791 Euro,** oltre **l'11% in più** rispetto al 2019, in virtù dell'aumento di produzione e quindi del maggiore acquisto di materie prime e di servizi di trasporto.

Tra le voci più corpose, infatti, vi è l'acquisto di **cemento**, il **trasporto** di calcestruzzo, l'acquisto di **sabbia** e altri **aggregati**, oltre alle **spese per il personale**.







4.1 IL CALCESTRUZZO COS'È E COME SI PRODUCE

Abbiamo detto nel paragrafo 1.7 che il calcestruzzo è una miscela di **cemento**, **aggregati** (sabbia e ghiaia di varie pezzature), **acqua**, **aria**, **additivi** e eventuali aggiunte, opportunamente scelti e mescolati nelle giuste proporzioni. Questa miscela viene chiamata "**mix-design**" ed è definita nei vari componenti e nelle proporzioni in base alle specifiche esigenze del progettista per ottenere le prestazioni desiderate. Il calcestruzzo è prodotto all'interno di impianti industrializzati comunemente detti **impianti di betonaggio**.

Il **processo di produzione** è l'insieme di attività che portano alla realizzazione di un calcestruzzo che deve soddisfare tutti gli standard e le caratteristiche previste dal progetto e sulla base del quale è stata definita la ricetta del mix design. Per assicurare che tale obiettivo sia raggiunto, è necessario che il processo di produzione sia eseguito e controllato secondo le procedure e le istruzioni predisposte dal Sistema di Gestione Aziendale. L'attore principale del processo di produzione è Operatore di Impianto (OPI) a cui è affidato il compito di mantenere l'impianto in condizione di efficienza ottimale per far sì che il calcestruzzo realizzato sia conforme a quanto progettato, nel rispetto degli obblighi ambientali e in ottemperanza ai vincoli per garantire la sicurezza e la salubrità dei lavoratori.

Il calcestruzzo fresco che, grazie alla consistenza plastica, può essere facilmente trasportato in cantiere e successivamente posto in opera. La reazione di idratazione del cemento a contatto con l'acqua determina l'indurimento del materiale fino al raggiungimento della resistenza richiesta dalla struttura. Questa peculiarità del calcestruzzo fa sì che il tempo per la messa in opera dal momento del confezionamento sia limitato. Per sopperire a questa situazione vengono opportunamente modellate ricette dal Servizio Tecnologico, che permettono di rispondere alla variazioni di stagionalità e di conseguenza anche alle eventuali distanze che intercorrono tra l'impianto di betonaggio ed il cantiere di consegna.



4.2 MATERIE PRIME UTILIZZATE

Nel 2020 Colabeton ha distribuito oltre 1,5 milioni di metri cubi di calcestruzzo, in crescita rispetto al 2019, nonostante il brusco stop nei primi mesi dell'anno a causa del Covid-19. Il calcestruzzo prodotto è la quantità totale fatturata dall'impianto. È escluso il calcestruzzo acquistato da un altro produttore o impianto. Le quantità rilavorate o le quantità rese (fatturate due volte) sono incluse nel volume di produzione.

Per la produzione, l'azienda ha utilizzato oltre 2,8 milioni di tonnellate di aggregati, di cui solo il 3,6% proviene da proprie aree estrattive in concessione.

CEMENTO E MATERIALI UTILIZZATI									
Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno	2019	Anno	2020				
		Qta Tot	Qta/m³	Qta Tot	Qta/m³				
Vendite di calcestruzzo	m³	1.389.000	n.a.	1.507.244	n.a.				
MATERIALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO									
Cemento	ton	450.691	0,324	500.644	0,332				
Aggregati	ton	2.601.380	1,873	2.831.118	1,878				
Altri materiali	ton	2.043	0,001	1.775	0,001				
Additivo	ton	4,9	0,004	5,3	0,004				
DI CUI:									
Aggregati da proprie aree estrattive	ton	110.764	0,08	102.972	0,068				

Fra le prestazioni che oggi il mercato richiede ai materiali da costruzione grande importanza hanno anche quelle legate alla **sostenibilità ambientale**. La produzione del calcestruzzo, infatti, è sostenibile dal punto di vista ambientale anche per la possibilità di utilizzare nella miscela materiali riciclati, quali scarti di lavorazione di altre attività industriali che in certi casi permettono di produrre calcestruzzi con prestazioni specifiche.

Inoltre, alla fine del proprio ciclo di vita, il **calcestruzzo stesso può essere a sua volta riciclato come aggregato**, evitando di utilizzare ulteriori materie prime naturali, oltre che l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento dei rifiuti da demolizione e relativo trasporto. In questo senso, il calcestruzzo avrebbe enormi potenzialità, anche se spesso vengono impedite.

CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM) PER FAVORIRE L'ECONOMIA CIRCOLARE **NEL CALCESTRUZZO**

Colabeton sta adottando un orientamento improntato al concetto di economia circolare, in cui gli scarti di lavorazione di altre industrie vengono recuperati come materiali da utilizzare per la produzione dei propri calcestruzzi. Uno sforzo non da poco questo, ma che ha già mostrato i propri effetti proprio in provincia di Firenze, presso gli impianti di San Donnino e di Seano, in cui i calcestruzzi prodotti rispettano i Criteri Minimi Ambientali (CAM).



I CAM consistono in requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ecologico lungo il ciclo di vita. Il riconoscimento di tali criteri è ovviamente legato al rispetto di paletti stabiliti dalla legge, nello specifico il decreto ministeriale 11 ottobre 2017, indicanti in particolare la percentuale di materiale riciclato sul peso del prodotto.

Un dato, questo, che l'azienda deve necessariamente dimostrare attraverso varie opzioni, in termini di dichiarazione ambientale, certificazioni di prodotto rilasciate dagli organismi preposti, oppure rapporti rilasciati da enti di ispezione.

Documenti ufficiali, quindi, che Colabeton riesce prontamente a produrre grazie al proprio Sistema di Gestione Integrato a norma ISO, come avvenuto proprio per gli stabilimenti di San Donnino e Seano. Qui la dichiarazione ambientale era richiesta come presupposto per l'utilizzo dei calcestruzzi in lavori pubblici, e non a caso, dato il giusto trattamento di favore che la pubblica amministrazione riserva a quelle realtà impegnate nell'economia circolare.

RICICLARE IL CALCESTRUZZO COME AGGREGATO: LE DIFFICOLTÀ APPLICATIVE

Attualmente il vero motivo che rende difficoltoso rispondere ai requisiti CAM e quindi all'utilizzo di materiale riciclati, aggregati industriali, rifiuti è la scarsa disponibilità di aggregato grosso proveniente dalla demolizione di solo calcestruzzo.

Sia la normativa ambientale (d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 allegato C) sia la



normativa tecnica (d.m. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e la UNI EN 12620:2008) danno ridotte possibilità di utilizzo di aggregati riciclati / aggregati industriali / rifiuti presenti nel mercato Italiano e le autorizzazioni rilasciate a chi produce tali aggregati.

Sul problema sopra evidenziato si è espressa l'Ispra col documento "Criteri condivisi per il riciclo dei rifiuti inerti, emanato con delibera del 29 novembre 2016" il quale afferma che per quanto riguarda la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, il d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. al punto 7.1.4 stabilisce le caratteristiche che esse debbono possedere, prescrivendo che siano conformi a quanto previsto dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Si tratta però di aggregati riciclati per materiali non legati mentre per i materiali legati quali conglomerati cementizi (calcestruzzo) e bituminosi il d.m. 5 febbraio 1998 non specifica le caratteristiche prestazionali e ambientali.

Per tali materiali di recupero utilizzati nel settore delle costruzioni, infatti, il d.m. non specifica in dettaglio le caratteristiche merceologiche, ma rinvia in modo generico al rispetto della normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate. La normativa tecnica di settore per gli aggregati utilizzati per la produzione di calcestruzzo strutturale è il d.m. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e la UNI EN 12620:2008.

Relativamente a quanto sopra riportato e da quanto indicato al punto 7.1.4 del suballegato 1 dell'allegato al D. M. 05.02.1998 "7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2015 n. UL/2005/5205", non risulta presente nessun rinvio generico al rispetto della normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate.

4.3 CONSUMI IDRICI

L'acqua utilizzata nel processo produttivo del calcestruzzo Colabeton proviene da varie fonti a seconda degli impianti.

Nel 2020 Colabeton ha utilizzato circa 274,5 milioni di litri di acqua, oltre 1,5 milioni in meno rispetto al 2019, nonostante la produzione di calcestruzzo sia aumentata. Questo è probabilmente dovuto all'efficacia dei nuovi additivi utilizzati di ultima generazione.

Vi è in progetto la possibilità di strutturare gli impianti per utilizzare acqua di recupero in linea con i principi di economia circolare che l'azienda sta perseguendo da tempo.

Nel grafico sottostante, l'acqua consumata dai vari impianti Colabeton:





4.4 CONSUMI ENERGETICI

Le uniche due fonti energetiche utilizzate negli impianti di betonaggio sono l'energia elettrica e il gasolio. L'energia elettrica nel 2020 ha rappresentato il 75% dei consumi totali.

Si tratta di impianti che hanno buone performance ambientali, poiché sono caratterizzati da basse emissioni e da consumi di energia relativamente bassi.

CONSUMI ENERGETICI	UNITÀ DI MISURA	2019	2020
Gasolio per pompe	GJ	6.749	6.392
Energia elettrica acquistata	GJ	18.818	18.907
TOTALE	GJ	25.567	25.299

— CONSUMI ELETTRICI —

Il consumo elettrico specifico degli impianti di produzione di calcestruzzo mostra un valore medio pari a 3,47 kWh per metro cubo di calcestruzzo prodotto.



4.5 GESTIONE DELLE EMISSIONI

4.5.1 EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DI CO₂

Le emissioni dirette di Scope 1 sono pari a circa 860 tCO₂, generate direttamente all'interno del Gruppo a causa dell'utilizzo di gasolio per alimentare le pompe negli impianti di betonaggio. Oltre il 55% delle emissioni totali sono indirette e sono causate dal consumo di energia elettrica acquistata.

EMISSIONI	2019	2020
SCOPE 1 (tCO ₂)	796	858
SCOPE 2 Location Based¹ (tCO ₂)	1.404	1.357
SCOPE 2 Market Based ² (tCO ₂ e)	2.546	2.447
SCOF SCOPE 2 Location based	2.200	2.215

Fonte: ISPRA 2021 e le linee guida AIB 2021.

4.5.2 POLVERI E RUMORE

Presenza sistema contenimento polveri nei sili

Normalmente nei silos sono presenti sistemi di contenimento polveri (valvola di controllo della pressione del silo) che sono rivolti sia al maggior rispetto dell'ambiente, sia alla riduzione del rischio di esplosione in ambito sicurezza. La dotazione di un'efficiente valvola di controllo della pressione del silo permette indubbi vantaggi di tipo ambientale, riducendo sensibilmente le emissioni in atmosfera di polveri.

Colabeton, in relazione a quanto richiesto dalla normativa specifica della Regione Lombardia, ha implementato un sistema completamente automatizzato per il controllo del caricamento all'interno dei silos (Sistema KCS).

Negli impianti nuovi il Sistema KCS verrà predisposto durante la realizzazione mentre negli altri impianti esistenti si passerà ad un adeguamento continuo.



¹ Metodo basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

² Metodo basato sull'utilizzo di un fattore di emissione definito su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. Vista l'assenza di specifici accordi contrattuali tra la società ed il fornitore di energia elettrica, per questo approccio è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Presenza sistema contenimento polveri nei punti di carico

In alcune unità produttive per il contenimento delle polveri nei punti di carico (depolverazione) è utilizzato, durante il caricamento delle autobetoniere, un filtro depolveratore. Il filtro normalmente è costituito da un modulo filtrante orizzontale, un sistema di pulizia ad aria compressa integrato nel portellone d'ispezione ed una ventola d'aspirazione che convoglia poi le eventuali polveri che si dovessero formare.

Presenza sistema contenimento polveri diffuse

Le polveri diffuse, nelle unità produttive, sono dovute essenzialmente al traffico veicolare pesante all'interno del piazzale dello stabilimento. I piazzali sono normalmente realizzati in calcestruzzo armato e ben conservati, quindi la possibilità di produzione di polveri è molto bassa. Nel periodo estivo, dove previsto, si ha l'accortezza di mettere in atto una costante bagnatura rendendo quindi praticamente assente il sollevamento di polveri. Nel periodo invernale nei piazzali, a causa delle piogge, è normale la formazione di una fanghiglia che rende praticamente assente il sollevamento di polveri diffuse. Anche nell'area dove vengono stoccati gli inerti la produzione di polveri può essere impedita dalla bagnatura che soprattutto nelle giornate ventose può essere effettuata ogni qualvolta si procede all'approvvigionamento dei materiali. Si avrà, anche in condizioni di ventosità, un impatto trascurabile sulle persone e sulle aree vicine.

- SISTEMI ABBATTIMENTO POLVERI -69 8 8 2019 2020 2019 2020 2019 2020 Presenza sistema Presenza sistema Presenza sistema contenimento contenimento contenimento polveri nei sili polveri nei punti polveri diffuse di carico

Presenza sistemi mitigazione del rumore

L'inquinamento acustico può essere dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine dell'impianto. In stabilimento normalmente non sono previste lavorazioni notturne e le attività si svolgono nelle normali ore lavorative dei giorni feriali. Altre fonti di rumore sono il traffico dei mezzi lungo la viabilità di collegamento, il trasporto, lo scarico ed il carico dei materiali.

Le unità produttive sono posizionate normalmente ad una adeguata distanza dai primi nuclei dell'abitato e la conformazione planoaltimetrica dei luoghi è tale da prevenire nella maggior parte dei casi qualsiasi azione di disturbo.

In rarissimi casi è stato richiesto di mitigare il rumore con la presenza di strutture di carenatura ed insonorizzazione su specifiche aree o sulle macchine che generano il rumore stesso.



4.6 GESTIONE DEI RIFIUTI E CALCESTRUZZO RESO

Nel processo produttivo del calcestruzzo, i rifiuti che vengono prodotti derivano principalmente dal **calcestruzzo reso**, cioè da tutto il prodotto che ritorna all'impianto di betonaggio, non essendo stato scaricato per vari motivi dall'autobetoniera presso il cantiere di destinazione. In genere, questo calcestruzzo reso viene gestito dall'operatore in tre modi qui sotto elencati.

- 1) Viene scaricato in apposite casseformi, così da poter generare, una volta indurito, cubi in calcestruzzo, solitamente impiegati in edilizia per realizzare barriere, divisioni di terreni, ecc.
- 2) Viene **declassato a magrone**, cioè viene utilizzato per una nuova fornitura di calcestruzzo a basse prestazioni ("magro"), ovvero realizzata con quantitativi ridotti di cemento, solitamente sotto fondazioni per costituire un piano orizzontale e pulito per il posizionamento dei ferri d'armatura delle fondazioni vere e proprie.
- 3) Nel caso in cui non siano attuabili le suddette soluzioni per riciclare il prodotto reso, vengono a generarsi **rifiuti non pericolosi**, specifici del settore delle costruzioni, quali i codici CER 170101 (Cemento) o 170107 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106).

I rifiuti in questione vengono identificati e classificati, quindi sottoposti ad analisi di laboratori specializzati che verificano l'ammissibilità dello stesso al possibile "recupero da parte di destinazioni autorizzate", cioè destinati a specifici **impianti di recupero** grazie a **trasportatori autorizzati**.



Come evidenzia anche la tabella, sono molto rari i casi ed esigue le quantità in cui vengono a crearsi **rifiuti pericolosi** presso gli impianti di betonaggio. Principalmente si tratta di perdite d'olio dai mezzi di trasporto o eccedenze di acque di produzione.

Tutti i movimenti relativi ai rifiuti vengono registrati e comunicati annualmente attraverso la dichiarazione MUD, come previsto dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che evidenzia la tipologia dei rifiuti, la quantità prodotta e la destinazione.

La tabella sottostante evidenzia la gestione dei rifiuti Colabeton per il biennio 2019-2020.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E DESTINAZIONE	UNITÀ DI MISURA	2019	2020
Totale rifiuti prodotti	ton/anno	44.260	45.153
Di cui:			
Speciali non pericolosi	ton/anno	44.156	45.123
Speciali pericolosi	ton/anno	105	30
Destinazione:			
Avviati al recupero (pericolosi e non)	ton/anno	43.272	44.818
Avviati allo smaltimento (pericolosi e non)	ton/anno	989	336

Colabeton nel 2020 ha prodotto circa 45.000 ton di rifiuti, per la quasi totalità non pericolosi ed avviati a recupero. Sono infatti solo 30 le tonnellate di rifiuti pericolosi e 336 le tonnellate di rifiuti avviati a smaltimento.

4.7 GESTIONE AREE ESTRATTIVE

Per la produzione del calcestruzzo uno dei componenti fondamentali è quello lapideo (aggregato) sotto forma di ghiaie e sabbia. Tale materie prime naturali vengono estratte sotto forma di tout-venant da cave e successivamente trasformati in aggregati idonei per il calcestruzzo negli appositi impianti di frantumazione e selezione. Per questo l'obiettivo Colabeton è mitigare al massimo gli impatti delle proprie attività estrattive, rendendo possibile un recupero ambientale con un nuovo valore naturalistico, salvaguardando le biodiversità e gli ecosistemi, offrendo nuovi spazi fruibili alla collettività.

Tutte le attività estrattive Colabeton hanno un **progetto di coltivazione** che prevede un **piano di recupero ambientale** dell'area. Ogni progetto è basato:

- su una seria valutazione degli impatti ambientali
- sul coinvolgimento degli stakeholder

per garantire la **salute e la sicurezza** dentro e fuori il sito.

Le metodologie di coltivazione e recupero ambientale delle proprie cave sono in linea con i progetti approvati.

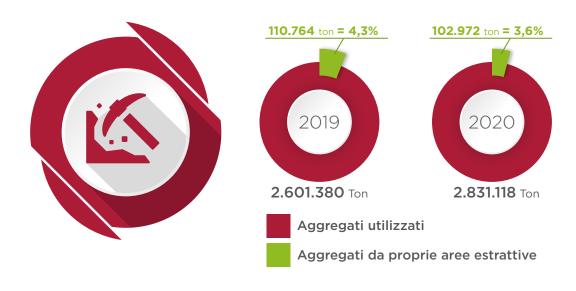
Nel corso del 2020, Colabeton ha utilizzato circa 2,8 milioni di tonnellate di aggregati naturali, di cui meno del 4% proviene dalle proprie aree estrattive. Le aree estrattive attualmente attive sono due:

- Acuto (FR)
- Vicchio (FI)

Nel sito di Acuto è in atto la fase di coltivazione contemporaneamente a quella di recupero ambientale, in linea con il piano approvato. Il materiale estratto viene lavorato nell'impianto di frantumazione e selezione annesso alla cava per produrre aggregati per i limitrofi impianti di betonaggio laziali.

Anche nel sito di Vicchio è in atto la fase di coltivazione contemporaneamente a quella di recupero ambientale, in linea con il piano approvato. Tuttavia non viene effettuata la successiva fase di lavorazione e il materiale estratto viene commercializzato a terzi.

ESTRAZIONE AGGREGATI —



4.8 GESTIONE DEI TRASPORTI

4.8.1 AUTOVEICOLI INDUSTRIALI PER IL TRASPORTO DI **CALCESTRUZZO**

Colabeton produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato.

Per la distribuzione del calcestruzzo vengono utilizzate aziende di trasporto e/o trasportatori autonomi che svolgono tale servizio di trasporto mettendo a disposizione le proprie autobetoniere e pompe per calcestruzzo.

Tutte le aziende di trasporto e/o i trasportatori autonomi, detti "padroncini", hanno un contratto di appalto per il trasporto ed il pompaggio del calcestruzzo che li lega strettamente a Colabeton. Colabeton attualmente dispone soltanto di un'autobetoniera di proprietà nell'Area Nord, utilizzata per le eventuali emergenze o necessità che si presentano qualora i trasportatori non riescano a soddisfare la richiesta dei vari committenti.

Le autobetoniere (o ATB) permettono il trasporto di calcestruzzo e l'alimentazione dei mezzi adibiti al pompaggio calcestruzzo stesso. Le pompe per calcestruzzo utilizzate sostanzialmente sono suddivise in due grandi categorie:

Pompe Autocarrate (ATP): sono mezzi su ruote, composti da una cabina di guida anteriore e da una serie di tubazioni snodate che consentono la conduzione e la fornitura del calcestruzzo al piano di posa definito. La consegna del calcestruzzo avviene insieme ad autobetoniera.

Autobetonpompe (ATBP): sono mezzi simile alla pompa autocarrata, ma dotate di tamburo posteriore. Questo permette di trasportare, miscelare e pompare il calcestruzzo in luogo predefinito.



Nei lavori dove il pompaggio richiede più carichi di materiale, l'utilizzo di autobetoniere consente di costituire una catena di alimentazione costante e performante per i mezzi di pompaggio. In funzione delle richieste del mercato e dei committenti, sempre più attenti alla sostenibilità ambientale, le aziende di trasporto e i "padroncini" stanno aggiornando con continuità il parco dei propri mezzi volto alla riduzione dell'inquinamento ambientale prodotto dal veicolo stesso e stanno andando ad avere mezzi Euro 5 ed Euro 6 e su categorie inferiori si stanno attrezzando per montare il Filtro Anti Particolato (FAP) che è un dispositivo capace di abbattere le emissioni di polveri sottili (particolato) prodotte dai motori diesel.

4.8.2 LA FLOTTA AUTOVETTURE AZIENDALI

Colabeton dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate in uso promiscuo a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi e inquinanti.

È così che negli anni le sostituzioni sono avvenute con mezzi a basso impatto ambientale, a metano e ibride.

Questo si può notare soprattutto sul parco autovetture, in cui circa il 64% è a metano, con oltre il 95% della flotta costituita da mezzi Euro 6.

L'ammodernamento costante della flotta è foriero anche di maggior sicurezza, tema molto caro a Colabeton in tutti i suoi aspetti.

AUTOVETTURE							
TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE PRIMARIA							
GASOLIO	49	35,0%					
METANO_CNG	90	64,3%					
BENZINA	1	0,7%					
BEV	0	0,0%					
P-HEV	0	0,0%					
SHEV	0	0,0%					
TOTALE	140	100%					

TOTALE AUTOVETTURE	CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA						
Unità: numero	Autovetture	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	BEV	
2020	140	0	2	5	133	0	

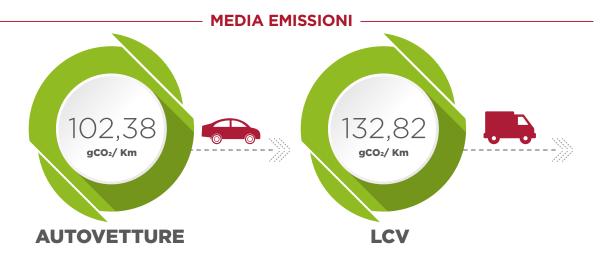
VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI (LCV)						
TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE PRIMARIA						
GASOLIO	30	88,2%				
METANO_CNG	4	11,8%				
BENZINA	0	0,0%				
BEV	0	0,0%				
P-HEV	0	0,0%				
SHEV	0	0,0%				
TOTALE	34	100%				

TOTALE LCV	CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA							
Unità: numero	Autovetture	Euro 1-2-3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	BEV		
2020	34	4	11	3	16	0		

Nel 2020 sono stati percorsi circa 4,8 milioni di km, in calo rispetto al 2019 per le restrizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19 che non hanno permesso per alcuni mesi gli spostamenti.

KM PERCORSI NEL 2020: 4.817.990

Pandemia a parte, ormai le percorrenze si sono stabilizzate su livelli minimi, grazie alla razionalizzazione delle trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo), a una più efficiente gestione della pianificazione e all'utilizzo dei sistemi di videoconferenza e alle numerose riorganizzazioni di attività e servizi, tra cui il car pooling. Per questo obiettivo viene utilizzato, tramite SAP, un sistema per la programmazione e pianificazione delle trasferte che consente l'ottimizzazione degli spostamenti dei dipendenti in gruppi.



Da evidenziare le emissioni medie della flotta estremamente contenute, grazie a un parco auto per la maggior parte delle sue componenti giovane ed efficiente, oltre che alla scelta delle motorizzazioni a metano.







5.1 LE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Presso gli impianti Colabeton non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori.

In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani.



5.2 **COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO**

AL 31/12/2020 il numero dei dipendenti Colabeton è pari a 224 unità. Il personale è prevalentemente maschile (circa il 96%), per il 46% di età compresa tra 30-50 e per il 54% superiore a 50 anni. Le persone con disabilità, appartenenti a categorie protette, sono 5 (3 uomini e 2 donne). I lavoratori con un contratto a tempo indeterminato sono la quasi totalità, cioè 218, mentre solo 6 sono a tempo determinato. In ogni caso, tutti i dipendenti sono coperti da accordi di contrattazione collettiva e precisamente:

- "Edilizia aziende industriali" contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da imprese edili ed affini.
- "Lapidei aziende industriali" contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.

Le tabelle che seguono mostrano in dettaglio la composizione del personale di Colabeton in base agli aspetti sopra citati.

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE								
NUMERO		2019		2020				
PERSONE	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale		
Dirigenti	1	0	1	1	0	1		
Quadri	12	0	12	11	0	11		
Impiegati	169	11	180	178	10	188		
Operai	23	0	23	24	0	24		
Totale	205	11	216	214	10	224		

POPOLAZIONE AZIENDALE PER INQUADRAMENTO E FASCE DI ETÀ								
NUMERO PERSONE	2019				2020			
	<30	30-50	50>	Totale	<30	30-50	50>	Totale
Dirigenti	0	0	1	1	0	0	1	1
Quadri	0	3	9	12	0	3	8	11
Impiegati	0	96	84	180	0	90	98	188
Operai	0	10	13	23	0	9	15	24
Totale	0	109	107	216	0	102	122	224

		CATEGOI	RIE PROTETT	Έ		
NUMERO		2019			2020	
PERSONE	Uomini	mini Donne Totale	Uomini	Donne	Totale	
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0	0
Impiegati	4	2	6	3	2	5
Operai	0	0	0	0	0	0
Totale	4	2	6	3	2	5

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE							
TIPO DI CONTRATTO		2019			2020		
D'IMPIEGO	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Tempo determinato	5	0	5	6	0	6	
Tempo indeterminato	200	11	211	208	10	218	
Impiegati	205	11	216	214	10	224	

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE						
FT/PT		2019		2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full-time	205	7	212	214	5	219
Part-Time	0	4	4	0	5	5
Totale	205	11	216	214	10	224

TOTALE FORZA LAVORO						
TOTALE FORZA LAVORO	2019			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti	205	11	216	214	10	224
Altri collaboratori	0	0	0	0	0	0
Totale	205	11	216	214	10	224

Il saldo positivo dell'organico è stato motivato dalla ripresa delle esigenze di inserimento di personale operativo nelle aree di mercato caratterizzate da una ripresa più sensibile dell'attività lavorativa.

5.3 LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il processo di produzione di calcestruzzo in centrali di betonaggio origina unicamente emissioni di effluenti polverosi derivanti dal ciclo di produzione del tipo "a freddo" e quindi senza innescare alcun processo di combustione con emissione di gas ad effetto serra ex Legge 316/2004.

È convinzione della Società che il mantenimento di ottimali condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro configuri una dimensione fondamentale della responsabilità sociale di un'azienda e che al contempo costituisca un fattore distintivo e competitivo in un contesto di mercato sempre più allargato ed esigente nel campo della qualità e dei comportamenti.

Colabeton S.p.A. è dotata di un servizio interno deputato ad implementare nel processo operativo gli adempimenti previsti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 recependone anche lo specifico articolo 30 modificato dall'articolo 20 del D.Lgs. 106/09 integrante la previsione della Legge n. 123/2007.

Nel corso del 2020 è continuato l'aggiornamento dei DVR e sono proseguiti, nonostante la situazione pandemica, i corsi di formazione sia per i preposti che per i dirigenti.

Per quanto riguarda la sicurezza e compliance dei propri prodotti, Colabeton S.p.A. ha adempiuto puntualmente a quanto disposto dal Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) disciplinante l'immissione sul mercato e l'utilizzo delle sostanze chimiche.

In risposta alla situazione pandemica Colabeton S.p.A. ha attivato tutti i protocolli richiesti nei vari DPCM che si sono susseguiti ed attualmente in vigore in modo da permettere a tutto il personale di lavorare sempre in condizioni di sicurezza ed è stato inoltre predisposto su base volontaria anche uno Screening medico periodico mediante test antigenico rapido.

Nell'anno appena trascorso non si sono verificati incidenti di rilievo che abbiano determinato danni all'ambiente.

Non sono state inoltre inflitte sanzioni rilevanti o pene definitive per reati o danni ambientali.

INDICATORI DI SICUREZZA SUL LAVORO	2019	2020
Infortuni mortali dipendenti	0	0
Numero Ore lavorate dipendenti:	400.180	358.503
Numero Giorni persi dipendenti (Intesi come giorni di calendario e non giorni lavorativi)	37	63
Numero di infortuni senza assenza dal lavoro dipendenti*	1	0
Numero di infortuni con assenza dal lavoro dipendenti*	1	2
Indice di frequenza	2,50	5,36
Indice di gravità	0,09	0,17

^{*} con assenze inferiori a 180 giorni per singolo infortunio

I dati mostrano come entrambi gli indici infortunistici siano estremamente bassi, sia per la grande attenzione che Colabeton pone alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sia ai fattori di rischio relativamente bassi rispetto ad altri settori industriali.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19



L'esercizio 2020 è stato in gran parte contraddistinto dalla necessità di riorganizzare l'attività lavorativa di Colabeton rispetto alle difficoltà via via crescenti innescate dalla crisi pandemica globale. La Direzione del Personale è stata chiamata a coordinare le attività di recepimento delle disposizioni nazionali e locali relative al contrasto ed al contenimento della diffusione del coronavirus sui luoghi di lavoro in una logica non solamente aziendale, ma di Gruppo.

Sulla base di tale mandato, è stato recepito in Azienda, nelle due successive versioni emesse a marzo e ad aprile, il Protocollo nazionale condiviso relativo alle attività industriali, mediante l'emissione di apposite disposizioni organizzative tese a fornire il framework all'interno del quale ogni area locale ed ogni impianto hanno adeguato i propri specifici sistemi di gestione della sicurezza e salute sul lavoro.

In applicazione delle suddette disposizioni aziendali, sono stati istituti degli specifici Comitati di Area o di Zona, inclusa la sede centrale, per l'applicazione e la verifica dei Protocolli condivisi.

In attuazione dei suddetti Protocolli condivisi, l'Azienda ha promosso ed attuato un ricorso quanto più ampio possibile al lavoro agile (Smart Working) laddove consentito dalla specificità delle attività lavorative, in particolar modo presso la sede centrale, dove nel periodo di lock down di marzo - maggio 2020 la presenza fisica del personale Colabeton è scesa ad 1 sola unità in media.

L'Azienda ha operato ogni sforzo per ridurre il gap tecnologico esistente e consentire al personale dipendente, non solo di sede, di poter proseguire l'attività lavorativa da remoto, incluso l'approvvigionamento e l'assegnazione tempestiva di personal computer portatili, o di smartphone, ad ogni impiegato di Sede.

Di pari passo ha proseguito lo sviluppo delle piattaforme telematiche per adeguare le infrastrutture lavorative alle esigenze straordinarie sopravvenute. Ad oggi, mentre ancora prosegue il ricorso allo smart working, si valuta che Colabeton abbia raggiunto un'elevata flessibilità lavorativa.

Al fine di massimizzare l'azione di contrasto alla diffusione del virus, i Comitati locali hanno promosso l'applicazione di direttive, iniziative, comportamenti, restrizioni e divieti ancor più stringenti rispetto a quanto richiesto dai Decreti applicabili e dai Protocolli condivisi, come la segmentazione degli spazi di lavoro, l'ampliamento delle distanze di lavoro nell'ambito degli uffici di sede e locali, in

coordinamento con i programmi di smart working, e la definizione di percorsi separati dedicati al personale o alle Ditte Esterne.

I Comitati di applicazione dei protocolli, inoltre, sono stati affiancati da uno specialista clinico, nell'ambito di uno specifico rapporto di collaborazione, al fine di mettere a disposizione dei
dipendenti le proprie competenze ed il proprio supporto consultivo per individuare i migliori comportamenti
da tenere sia in ottica preventiva che in caso di infezione da Coronavirus o nei casi dubbi e/o sospetti.

A fianco di tali iniziative, nell'esercizio 2020 è stata implementata anche un'attività di coordinamento dei Medici Competenti al fine di assicurare il massimo raccordo con le Autorità Sanitarie locali e di garantire il massimo coinvolgimento delle sedi periferiche nelle iniziative volte alle attività di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus.

Le iniziative di contrasto del virus hanno consentito, a partire dai mesi di aprile e maggio 2020, in pieno lockdown, di ripartire inizialmente solo con alcuni impianti previa specifica autorizzazione rilasciata dagli Enti locali; successivamente, in maniera progressiva, le riaperture hanno riguardato tutti gli impianti ed il loro funzionamento in sicurezza è stato garantito dall'applicazione sia dei protocolli nazionali che di specifiche disposizioni di sicurezza aziendale.

Verso la fine dell'esercizio 2020, grazie al coordinamento con i Medici Competenti ed alla fattiva collaborazione con le Autorità Sanitarie locali, Colabeton ha attivato, mediante convenzioni con Laboratori Clinici locali qualificati, uno screening antigenico rapido, mediante tampone nasale, di tutto il personale aziendale che ha manifestato la volontà di aderire alla campagna, rispondendo all'iniziativa di sensibilizzazione e di miglioramento attivo delle condizioni di prevenzione del contagio da Coronavirus sul posto di lavoro: lo screening antigenico, completamente a carico dell'Azienda ed attuato con una frequenza mediamente quindicinale, ha consentito di tenere sotto controllo i pochi casi positivi finora rilevati.

Durante i mesi di lockdown, dal 23 marzo al 4 maggio, l'Azienda ha fatto ricorso a periodi di sospensione di alcune categorie di dipendenti dal lavoro utilizzando l'istituto della Cassa Integrazione Guadagni per Covid-19. Sono state utilizzate 20.740 ore di CIG, coinvolgendo 198 dipendenti su 220. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha consentito di gestire in maniera non traumatica gli esuberi provvisori legati alle note cause di forza maggiore.

5.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione per Colabeton si configura come un vero e proprio percorso di crescita, opportunità di sviluppo professionale, personale e di gruppo, sulla base di esigenze emerse o latenti e/o sulla base di specifici obiettivi aziendali. La tendenza principale, è quella di mantenere proattivo e organizzato ogni percorso di formazione

e sviluppo, cercando di evitare singole azioni formative dissociate tra loro, ma creando una rete efficiente di percorsi, ottimizzando in questo modo le risorse e raggiungendo alti livelli di efficacia nei risultati.

Nel corso del 2020, l'attività di formazione e di qualifica del personale ha chiaramente subito un'interruzione significativa nei mesi di lockdown e nei primi mesi di applicazione dei protocolli condivisi, in quanto specificamente proibita a causa della necessità di garantire il distanziamento sociale. In seguito l'attività formativa è progressivamente ripresa grazie all'estesa disponibilità di dotazione tecnologica personale e di piattaforme digitali di lavoro, oltre alla ridefinizione delle specifiche organizzative degli incontri in presenza nel massimo rispetto dei requisiti tecnici di prevenzione del contagio.

Ciò nonostante, sono state erogate circa **2.413 ore di formazione** per **155 partecipanti** formati tra operai, impiegati, quadri e dirigenti.

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE FORNITA						
	201	9	2020			
tipo di formazione	N. di partecipanti	Totale ore	N. di partecipanti	Totale ore		
Formazione salute e sicurezza	138	1.447	137	1.404		
Ambiente	7	52	80	298		
Lingue	0	0	9	180		
Formazione professionale	77	318	95	118		
Informatica	134	134	21	118		
Altro	65	246	29	100		
Amministrazione e Fiscale	5	146	2	98		
Commerciale e Marketing	45	87	94	97		
Sviluppo Manageriale	11	280	0	0		
Totale formazione	482	2.710	467	2.413		

Colabeton, da sempre attenta alla tematica della Sicurezza, ha provveduto nel 2020 ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla **Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro**, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione dei Responsabili e Addetti aziendali. Particolarmente importanti sono state le iniziative di formazione ed informazione di tutto il personale in merito alla **regolamentazione interna sul rispetto dei protocolli di prevenzione e contrasto della diffusione del Coronavirus**, sui comportamenti pratici da tenere durante l'attività lavorativa per ridurre al minimo i rischi di contagio e sui comportamenti da tenere in caso positività ai test clinici, ai casi di presunta positività ed a quelli di esposizione diretta o indiretta a soggetti positivi accertati.

La società ha mantenuto il programma di aggiornamento permanente in materia di **amministrazione ed informatica**. Nel corso dell'anno, inoltre, la società si è impegnata ad un aggiornamento interno sul Mercato e sulla Produzione del Calcestruzzo, per tutti i dipendenti delle aree commerciali: Operatori di Impianto e Responsabili Tecnico - Commerciali di Zona.

È continuato poi l'impegno formativo aziendale sulle procedure ed i protocolli del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (**modello 231**) integrati nel sistema organizzativo aziendale, nei due ambiti specifici di gestione, Sicurezza e Ambiente, al fine di rendere partecipi Operatori di Impianto e Responsabili Commerciali nella gestione aziendale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231.

Buona parte degli interventi formativi dell'anno è stata realizzata utilizzando contributi dei fondi interprofessionali Fondimpresa.







6.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Il presente documento costituisce la **prima edizione** del Rapporto di Sostenibilità di Colabeton S.p.A. (di seguito "Rapporto" o "Documento") e si qualifica, come uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare le performance e risultati aziendali di sostenibilità raggiunti nel 2020 (dal 1 gennaio al 31 dicembre).

Il Rapporto di Sostenibilità 2020 è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "GRI-referenced claim".

I contenuti del presente documento sono stati predisposti sulla base delle tematiche materiali per la Società e per i suoi stakeholder che sono state identificate a partire da un'analisi di materialità, come previsto dai GRI Sustainability Reporting Standards.

Ai fine di rendicontazione del Rapporto di Sostenibilità 2020, è stato sviluppato un processo di analisi di materialità attraverso attività di coinvolgimento partecipative degli stakeholder esterni, anche alla luce degli impatti rilevanti delle recenti evoluzioni normative in materia di sostenibilità a livello europeo e nazionale e delle conseguenze dell'attuale emergenza sanitaria sul contesto di riferimento.

In appendice al documento è possibile consultare tabella "Indice dei contenuti GRI" dove sono riportati gli indicatori GRI selezionati. Per quanto riguarda gli Standard specifici GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro) è stata adottata la più recente versione del 2018.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico finanziarie, sociali e ambientali corrisponde a quello del Bilancio d'esercizio di Colabeton S.p.A. al 31 dicembre 2020. Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo, è stato riportato, dove disponibile, il confronto con i dati relativi all'anno 2019.

Il Rapporto di Sostenibilità è sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A., secondo le procedure indicate nella Relazione della società di revisione indipendente inclusa nel presente documento.

Per informazioni relativamente al presente documento è possibile scrivere a:







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: +39 02 83322111 Fax: +39 02 83322112 www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL RAPPORTO DI SOSTENIBILITA'

Al Consiglio di Amministrazione di Colabeton S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Rapporto di Sostenibilità di Colabeton S.p.A. (di seguito anche la "Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli Amministratori di Colabeton S.p.A. sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Colabeton S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.001 iv. Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi a clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "Sostenibilità Economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Colabeton S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a livello di Società:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- Per le divisioni e i siti della sede di Gubbio di Colabeton S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colabeton S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Mónica Palumbo Socio

Milano, 29 ottobre 2021

PERIMETRO DELLE TEMATICHE MATERIALI

TEMI MATERIALI	PERIMETRO D'IMPATTO	TIPOLOGIA D'IMPATTO
Performance economica dell'azienda e creazione di valore diretto e indiretto, con ricaduta nel territorio	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Carbon neutrality e transizione energetica	Colabeton S.p.A., fonitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Colabeton S.p.A., Collaboratori Esterni*	Causato dalla Società
Gestione sostenibile dei rifiuti	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Contributo all'economia circolare Gestione sostenibile del suolo e biodiversità	Colabeton S.p.A, fonitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività
Dialogo costante e trasparente con gli stakeholder e le comunità locali.	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Gestione e controllo delle emissioni derivanti dal processo produttivo Utilizzo responsabile del prodotto	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Impatti ambientali e certificazioni di prodotti e servizi	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Logistica responsabile ed efficiente	Colabeton S.p.A., fonitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività
Prodotti per edilizia sostenibile	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Consumo di risorse idriche	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Valorizzazione e sviluppo delle persone Tutela della diversità e dell'inclusione Condizioni di lavoro e Welfare aziendale Relazioni sindacali	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Contributo allo sviluppo economico, culturale e sociale dei territori in cui si opera. Impatto occupazionale.	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Innovazione	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Cyber security e protezione dei dati	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Reputazione e valore del marchio	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Soddisfazione del cliente	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Etica e integrità del business	Colabeton S.p.A.	Causato dalla Società
Gestione responsabile dei fornitori	Colabeton S.p.A., fonitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività

^{*} Colabeton S.p.A. approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti della Società e/o sotto il controllo della Società, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

	INDICATORE	PAGINA	NOTE	
	GENERAL DISCLOSURES			
PROFILO DE	LL'ORGANIZZAZIONE			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	72		
GRI 102-2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	18-20		
GRI 102-3	Sede principale	14		
GRI 102-4	Paesi di operatività	14		
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	15-16		
GRI 102-6	Mercati serviti	18-22; 43		
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	14; 39; 63		
GRI 102-8	Caratteristiche della forza lavoro	63-64		
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione	18-22; 38-39; 43		
GRI 102-10	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione	72		
GRI 102-11	Applicazione dell'approccio prudenziale alla gestione dei rischi	17		
GRI 102-12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati daenti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	25		
STRATEGIA				
GRI 102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in meritoall'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	9		
ETICA E INTE	EGRITÀ			
GRI 102-16	Mission, valori, codici di condotta e principi	17		
GOVERNANC	CE			
GRI 102-18	Struttura di governo dell'organizzazione	15		
STAKEHOLDER ENGAGEMENT				
GRI 102-40	Categorie e gruppi di stakeholder dell'organizzazione	29-32		
GRI 102-41	Accordi collettivi di contrattazione	63		
GRI 102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	29-32		
GRI 102-43	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	29-32		
GRI 102-44	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder	29-32		

	INDICATORE	PAGINA	NOTE	
	GRI 300: INDICATORI DI PERFORMANCE A	MBIENTALE		
	TOPIC MATERIALE: MATERIALI			
GRI 103: MC	DALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	47-49		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	47-49		
GRI 301: MA	TERIALI (2016)			
GRI 301-2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	47-49		
	TOPIC MATERIALE: ENERGIA			
GRI 103: MC	DALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	50		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	50		
GRI 302: EN	IERGIA (2016)			
GRI 302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	50		
GRI 302-3	Intensità energetica	50		
	TOPIC ACQUA E SCARICHI IDRIC	I		
GRI-103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	50		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	50		
TOPIC MATERIALE: BIODIVERSITÀ				
GRI 103: MC	DALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	55		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	55		

norto	di	Sosta	≥nihi	lità	2020	٦

	INDICATORE	PAGINA	NOTE		
GRI 300: INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE					
	TOPIC MATERIALE: EMISSIONI				
GRI 103: MC	DDALITÁ DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	51-59			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	51-59			
GRI 305: EN	MISSIONI (2016)				
GRI 305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scopo 1)	51			
GRI 305-2	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia (Scopo 2)	51			
	TOPIC MATERIALE: SCARICHI E RIFIUT	ı			
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	53-54			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	53-54			
GRI 306: SC	CARICHI E RIFIUTI (2016)				
GRI 306-2	Peso totale dei rifiuti per tipologia e metodi di smaltimento	54			
	TOPIC MATERIALE: COMPLIANCE AMBIENT	ΓALE			
GRI 103: MC	DDALITÁ DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	17			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	17			
GRI 307: COMPLIANCE AMBIENTALE (2016)					
GRI 307-1	Casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale		Nel corso del 2020 non si sono verificati casi ri- levanti di non conformi- tà a leggi e regolamenti in materia ambientale		

	INDICATORE	PAGINA	NOTE		
GRI 400: INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE					
	TOPIC MATERIALE: OCCUPAZIONE				
GRI 103: MC	DALITA' DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	64			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	64			
	TOPIC MATERIALE: SALUTE E SICUREZZA DEI LAV	ORATORI			
GRI 103: MC	DALITÁ DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	65			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	65			
GRI 403: SA	LUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (2018)				
GRI 403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	65			
GRI 403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	65			
GRI 403-3	Servizi di medicina del lavoro	65			
GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	65			
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	65			
GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori	65			
GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	65			
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro	65			
	TOPIC MATERIALE: FORMAZIONE E SVILUPI	PO			
GRI 103: MC	DALITA' DI GESTIONE (2016)				
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74			
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	68-69			
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	68-69			
GRI 404: FORMAZIONE E SVILUPPO (2016)					
GRI 404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	68-69			

salute e sicurezza dei

	INDICATORE	PAGINA	NOTE	
GRI 400: INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE				
TOPIC MATERIALE: LOGISTICA RESPONSABILE ED EFFICIENTE				
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	56-57		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	56-57		
	TOPIC MATERIALE: INNOVAZIONE			
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	21-22		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	21-22		
	TOPIC MATERIALE: CYBER SECURITY E PROTEZ	IONE DEI DATI		
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	17-22		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	17-22		
	TOPIC MATERIALE: REPUTAZIONE E VALORE D	DEL MARCHIO		
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	9; 12-14		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	9; 12-14		
	TOPIC MATERIALE: SODDISFAZIONE DEL	CLIENTE		
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	30-31		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	30-31		
	TOPIC MATERIALE: PRODOTTI PER EDILIZIA S	OSTENIBILE		
GRI 103: MC	DDALITA' DI GESTIONE (2016)			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	74		
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	21-22; 40-42		
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	21-22; 40-42		

Questa pubblicazione è stata prodotta da Colabeton

Sviluppo Sostenibile - Colabeton

Via della Vittorina, 60 - 06024 Gubbio PG
Tel 075 92253
svilupposostenibile@colacem.it

www.colabeton.it

Coordinamento: Direzione Comunicazione Colacem

Editing grafico: Venerucci Comunicazione

Materiale fotografico: ©Archivio fotografico Colabeton



Via della Vittorina, 60 - 06024 Gubbio PG - Italia Tel +39.075.9240253 - svilupposostenibile@colabeton.it - www.colabeton.it